TRIESTE, Venerdì 26 Giugno 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7009
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

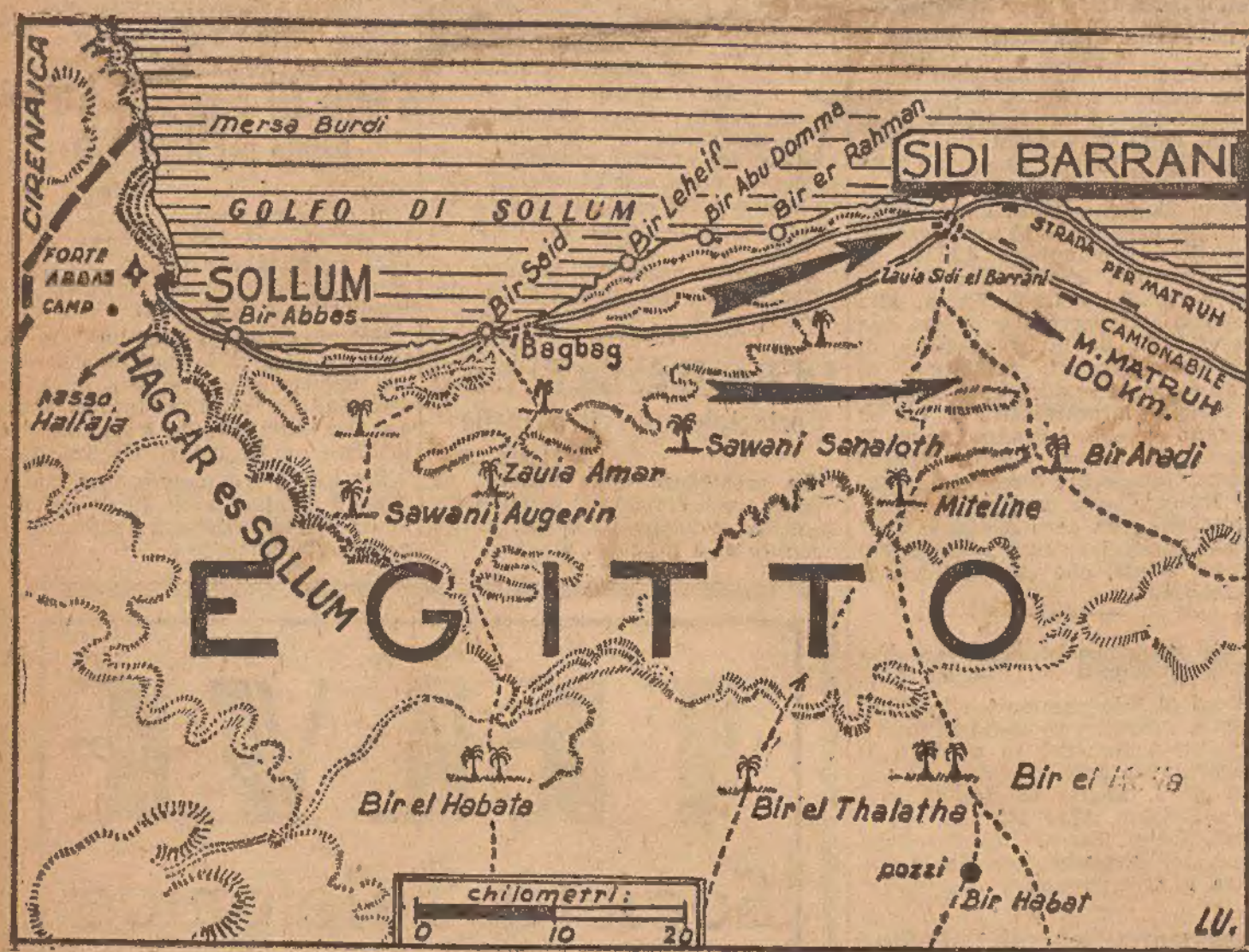
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-58
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 58, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Le resistenze dell'VIII Armata travolte

Il nemico inseguito oltre Sidi el Barrani

Ridotta Capuzzo, Sollum, Halfaya riconquistate
Marsa Matruh tempestata dai nostri bombardieri

Dopo il crollo del triangolo strategico

LE COLONNE ITALO-TEDESCHE a oltre 100 chilometri dalla frontiera

Auchinlek ha sostituito il «Napoleone numero 2» con il generale God - Il caos regna nel campo avversario

Berlino, 25

Le superstiti forze britanniche continuano a ritirarsi in disordine verso Est incalzate dalle truppe vittoriose dell'Asse. Anche il triangolo strategico Sollum, Passo Halfaya, Forte Capuzzo che fino a 48 ore fa era proclamato la nuova formidabile linea di difesa tenuta dall'Ottava Armata è crollato. Oggi le colonne italo-germaniche si trovano al oltre cento chilometri dalla frontiera a sud-est di Sidi el Barrani. A quest'ora si troveranno più in là dato che quella posizione, secondo quanto ammette lo stesso Bollettino del Cairo, è stata raggiunta già mercoledì sera.

Bisogna per altro convenire che fin da ieri la *Reuter* si era rimangiata quella confortante definizione comunicando, di punto in bianco, che il sistema di difesa lungo il confine non era affatto formidabile e che anzi non offriva alcuna possibilità di opporre un'efficace resistenza al nemico e che pertanto a Ritchie non resterà che seguire l'esempio di Wavell e cioè un ripiegamento generale dalle posizioni del 1940 ed eventualmente anche più in là.

Si chiede il miracolo

L'esempio è stato fulmineamente seguito sia pure a prezzo di nuove batoste e con scarse prospettive di scongiurare un pericolo ancora più grave. Ma per fortuna pare che Auchinlek abbia avuto un'idea veramente peregrina: sostituire cioè il mancato Napoleone del deserto numero 2, il nominato Ritchie, con un generale che possiede un nome sommamente impegnativo: God, vale a dire Dio. E Dio, soleva esclamare Federico il Grande, si trova sempre dalla parte dei battaglioni più forti.

Questa volta però i battaglioni più forti sono quelli di Bastico e di Rommel, sicchè il nuovo comandante rischia di smentire l'aforisma voltairiano del grande Re di Prussia. Ma che Roosevelt e Churchill non riescano a compiere il miracolo numero quattro di cui discorre il collaboratore diplomatico del *New York Times*? Il miracolo consiste nel potenziare le forze anglo-americane nel Medio Oriente in maniera e in misura tale che quel decisivo settore possa tener duro. In altre parole ciò che non si è riusciti a fare nello spazio di alcuni mesi bisogna che sia attuato nel volger di poche settimane o addirittura di pochi giorni. Esso somiglia spaventosamente al miracolo, a quello che il foglio di New York formulava nei termini seguenti: i trasporti di materiale bellico all'Unione sovietica devono essere intensificati immediatamente e su scala sempre più vasta affinchè l'avanzata verso l'Est venga definitivamente arrestata. Lo stesso dicasi per la Cina.

Che si tratti di un miracolo — osservano ironicamente questi circoli politici — nessuno può dubitare. Volere è potere rimane certamente un aureo proverbio, ma disgraziatamente non sempre la volontà per quanto ferma e risoluta è sufficiente. E' questione di tempo o questione di mezzi, il tempo, nel caso loro, che occorre per ottenere il necessario potenziamento e cioè per far giungere adeguati rinforzi nel Medio Oriente, in Russia e in Cina; i mezzi, vale a dire l'indispensabile tonnellaggio.

Conseguenze della disfatta

E' vero, d'altro canto, che per ciò che concerne Mosca e Ciung King, le presumibili decisioni di Roosevelt e di Churchill non devono essere prese alla lettera dato che le rilevanti promesse di aiuti hanno soprattutto un fine contingente per incoraggiare i Sovietici, rispettivamente la Cina di Ciang Kai Scek a battersi fino all'ultimo. Altrettanto non può dirsi per il Medio Oriente dove non sono impegnati nè Sovietici e Cinesi ma unicamente Britannici. Insomma basterebbe si riuscisse a compiere il miracolo numero quattro facendo giungere tempestivamente in quel decisivo settore sufficienti rinforzi non solo di materiale bellico ma anche di uomini. Però sulla situazione non ci si devono fare in proposito soverchie illusioni se si è visti costretti a lanciare attraverso l'*Associated Press* un'indiscrezione molto significativa: gli Inglesi sono in procinto di fare assegnamento sull'Esercito egiziano.

Gli strateghi della Casa Bianca

Tra gli elementi più sintomatici e anche più interessanti della situazione, gli osservatori berlinesi registrano poi lo straordinario caos che regna nel campo avversario dove in una tumultuosa confusione di idee le più aspre critiche condotte ai Comuni si accompagnano ad un puerile ottimismo. Così l'incontro Roosevelt-Churchill e le più grottesche speranze in un secondo, terzo o quarto fronte si accoppiano allo sconsolato riconoscimento che la deficenza navale non consente di intraprendere importanti azioni militari. E' un quadro caotico nel quale domina una generale costernazione e la delusione per la minacciosa piega assunta dagli avvenimenti.

Il collaboratore diplomatico dei giornali *Scherl* sottolinea che questa atmosfera grigia e allarmante piena di contraddizioni e di incubi sconsolanti, viene rispecchiata fedelmente nel chiuso di quattro pareti dove Roosevelt e Churchill continuano a conferire non già in merito alla vittoria, come era stato annunciato giorni addietro, bensì intorno al modo di affrontare la catastrofe incombente.

Anche la stampa americana in merito alle decisioni strategiche addotte da Roosevelt e da Churchill dimostra luminosamente la molteplicità ma anche l'instabilità del sistema militare anglosassone e soprattutto l'inconcepibile ingenuità con cui si vorrebbe persuadere l'opinione pubblica che la Conferenza di Washington è un toccasana di tutti i guai. Il Presidente americano e il Premier britannico avrebbero deciso di lanciare al momento buono un Esercito anglo-americano su uno o due fronti nuovi onde alleggerire la pressione germanica contro l'Unione sovietica, inviare ingenti aiuti alla Cina e rinforzare quelli della Russia onde impedire nuovi grandi successi germanici e via dicendo. Non sarebbe da stupirsi se così stando le cose il comunicato conclusivo della Conferenza annùnciasse al mondo quanto segue: «E' stato deciso all'unanimità di battere al più presto Tedeschi, Italiani e Giapponesi e di vincere la guerra». La verità sulla Conferenza — conclude lo scrittore ufficioso berlinese — è stata detta invece in un foglio americano, il *Christian Sciente Monitor*, il quale con grande franchezza dichiara:

«Malgrado tutte le speculazioni sul secondo fronte i popoli delle Nazioni alleate non devono fare a meno di pensare anzitutto al primo fronte, quello proprio». Ed effettivamente il punto essenziale è proprio questo: le divergenze che sussistono tra Roosevelt e Churchill circa la precedenza da dare all'una o all'altra situazione militare. E' evidente che queste divergenze sono state la ragione vera e più reale dell'improvvisa visita di Churchill a Washington.

Taulero Zulberti

Le giustificazioni di Radio Londra sono in contrasto con la realtà

Istanbul, 25

Il giornale *Tasviri Ekfar* dichiara incomprensibili le affermazioni di Radio Londra secondo cui la disfatta britannica in Africa del Nord sarebbe dovuta all'insufficiente organizzazione dei servizi tappa ed alla difficoltà delle comunicazioni. A questo proposito l'articolista rileva che gli Inglesi disponevano dalla frontiera egiziana fino al teatro delle operazioni di mezzi di trasporto almeno tre volte superiore a quelli dell'Asse: i Britannici dovevano effettuare trasporti solo su 250 km. di strade cioè dalla ferrovia di Marsa Matruh all'ex fronte di battaglia, mentre le truppe dell'Asse dovevano percorrere una distanza di circa due mila km. ed inoltre avevano dietro il loro fronte l'immenso e ricco Egitto dove, da mezzo secolo, si sono insediati da padroni. Il giornale ritiene invece che la sconfitta britannica sia dovuta soprattutto all'abilità dei comandi dell'Asse.

Tre navi affondate in Atlantico dai nostri sommergibili

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 25 giugno 1942-XX: Bollettino 758:

Travolte le resistenze opposte dalle unità superstiti dell'VIII Armata britannica al confine libico-egiziano e conquistate Ridotta Capuzzo, Sollum e Halfaya, le forze dell'Asse hanno proseguito l'inseguimento del nemico che si ritira verso Oriente. Sidi el Barrani è stata occupata e la zona a sud di tale località superata.

Gli apprestamenti e le attrezzature militari di Marsa Matruh sono state centrate da squadriglie di bombardieri. 3 aerei avversari risultano abbattuti dalla caccia germanica.

Un'incursione su Bengasi ha causato qualche danno e alcuni feriti; un apparecchio inglese, colpito dal tiro della difesa contraerea, è pricipitato.

Sui campi di aviazione di Luka e di Micabba sono stati rinnovati bombardamenti suscitando notevoli incendi. 3 dei nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

Nel Mediterraneo orientale nostri aerei hanno attaccato un convoglio danneggiando con bombe, malgrado la vivace reazione delle navi di scorta, un piroscafo.

In Atlantico un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Luigi Longanesi-Cattani, ha affondato 1 piroscafo armato di 8000 tonnellate ed 1 motonave di 5500 tonnellate; altro sommergibile, comandato dal tenente di vascello Gianfranco Gazzana, ha colato a picco 1 piroscafo di 6000 tonnellate.

vanno considerati messi fuori combattimento. Altri 49 apparecchi sovietici sono stati incendiati in occasione di ardimentosi attacchi a volo radente sui campi nemici. A queste cifre occorre aggiungere un numero assai rilevante di aeroplani sovietici danneggiati più o meno gravemente. A questo bilàncio si contrappone la perdita di un solo apparecchio italiano, eloquente documentazione delle altissime qualità dei cacciatori alleati della loro tattica superiore, del loro addestramento perfetto. L'eroico valore con cui si batte la caccia italiana sul fronte dell'Est è stato citato all'ordine del giorno da un comandante di armata germanico con le seguenti parole: «I cacciatori italiani hanno dato magnifico appoggio alle formazioni dell'Armata effettuando audaci e vittoriosi attacchi nel settore di X. La loro comparsa ha suscitato nelle truppe particolare soddisfazione. I camerati italiani hanno dato prova in numerose occasioni, di mirabile spirito di cameratismo. Un esempio per tutti: «Un ricognitore tedesco che volava sulle retrovie nemiche era stato attaccato da 5 «Rata». Tre caccia italiani vista la pericolosa situazione del camerata tedesco, si buttarono impetuosamente contro la squadriglia bolscevica abbattendo tre apparecchi e mettendo in fuga gli altri. Il ricognitore potè assolvere la propria missione e ritornare alla base incolume».

200 km. in 72 ore percorsi dalle truppe dell'Asse

Vane speranze inglesi di una ritirata lenta, tale da consentire l'arrivo dei rinforzi

Berlino, 25

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

Nell'Africa settentrionale le truppe tedesco-italiane hanno infranto la resistenza del nemico sul confine libico-egiziano ed hanno occupato Ridotta Capuzzo, Sollum e Halfaya. Nell'accanito inseguimento dei Britannici battuti è stata raggiunta Sidi el Barrani e la zona a Sud est di tale località.

Commentando la vittoriosa avanzata nell'Africa Settentrionale, la stampa berlinese tributa calorosissimi elogi all'impeto irresistibile delle forze italo-germaniche. «Spingendosi ora sul suolo egiziano, al di là delle contesissime fortezze della frontiera, i nostri valorosi combattenti d'Africa — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — devono trovare una ben profonda soddisfazione. Sollum e Capuzzo sono, infatti, sinonimi di un leggendario eroismo. Più che mai torna in questo istante alla mente il ricordo della lotta sostenuta a suo tempo dai difensori del passo dell'Halfaya, i quali durante l'offensiva inglese dello scorso inverno, vale a dire per due mesi interi, hanno resistito sulle posizioni accerchiate dal nemico, assestando con ciò ai rifornimenti britannici un colpo decisivo che rese possibile i successivi felici sviluppi della controffensiva italo-germanica. Il 19 gennaio il Bollettino tedesco annunciava: «Nell'Africa settentrionale il debole presidio italiano, tagliato fuori da ogni comunicazione, dopo avere esaurito le proprie risorse di munizioni e vettovaglie in una eroica resistenza di lunghe settimane, ha capitolato». Questi — sottolinea il giornale — erano gli uomini del passo dell'Halfaya, ed oggi pochi giorni sono stati sufficienti per portare le vittoriose bandiere dell'Asse, dopo la caduta di Tobruk, sul suolo egiziano. Le infaticabili truppe dell'Asse hanno nuovamente battuto il nemico senza permettergli di consolidarsi alla frontiera. E' tramontata così in pieno la speranza espressa ieri dal *Daily Telegraph* «che la ritirata si compisse almeno lentamente in modo da consentire l'invio di rinforzi di truppe e materiali». Il *Daily Express* era, invece — conclude il giornale — nettamente pessimista ed ammetteva che la situazione strategica dell'Asse era infinitamente migliore dello scorso anno, perchè gli Italo-germanici disponevano di un numero di forze per lo meno doppio, di armi nuovissime e di rifornimenti più facili.

Da competente fonte militare, sempre a proposito delle operazioni in Egitto, è stato sottolineato questa sera che in appena 72 ore le truppe dell'Asse hanno percorso oltre 200 chilometri.

Da un «PK» pubblicato dai giornali si apprende che finora i cacciatori italiani impiegati nell'Est hanno abbattuto in combattimenti aerei 74 velivoli sovietici; altri 22 [illegible] come probabilmente abbattuti [illegible]

Mac Arthur ad Auchinlek: «Coraggio, potete riprendervi»

Roma, 25

Il fuggiasco di Corregidor Mac Arthur diventato celebre senza mai combattere ha fatto una vera americanata telegrafando ad Auchinlek dopo la capitolazione di Tobruk: «Coraggio. Potete ancora riprendervi». E' facile immaginare la faccia dell'Inglese quando si è visto sotto gli occhi il dispaccio nordamericano. Mac Arthur dimenticando nell'ebbrezza del supremo comando dell'Australia, la propria ignoranza storica, ha chiuso il telegramma con le seguenti parole: «Ricordate Wellington». Evidentemente Mac Arthur, da buon Nordamericano, ignora che Wellington fu salvato all'ultimo momento dal generale germanico Blücher il quale Blücher questa volta è nelle file del Tripartito.

Una mozione contro Churchill presentata ai Comuni

Roma, 25

Alla Camera dei Comuni è stata presentata una mozione di sfiducia al Governo la quale è firmata da venti membri del Parlamento, 7 conservatori, 7 laburisti e 6 liberali ed indipendenti. La mozione dichiara testualmente che «la Camera non ha nessuna fiducia nella direzione centrale della guerra». La mozione è stata presentata da Sir [illegible] Milno.

Gli Inglesi erano decisi a resistere sulla linea Sollum-Halfaya-Capuzzo

Berna, 25

Ancora una volta gli Anglosassoni sono stati completamente sorpresi per quanto concerne le operazioni in Africa. Le varie Agenzie anglosassoni non solo stamane, ma ancora stasera continuano a fare delle previsioni se le Armate italotedesche «avrebbero osato» attraversare il confine egiziano.

I dispacci dal Cairo

Altre Agenzie dicevano addirittura che questa volta l'attacco italo-tedesco si sarebbe probabilmente infranto al saliente di Halfaya e a Sollum e stasera i giornali pubblicano questo dispaccio dal Cairo dell'*United Press*:

«L'attacco italo-tedesco contro la linea principale britannica lungo la frontiera egiziana non era ancora cominciato mercoledì sera. Il movimento delle truppe segnalato da aerei da ricognizione britannici nelle vicinanze di Gambut è tuttora in direzione dell'Est e del Sud-est, ciò che non lascia alcun dubbio quanto alle vere intenzioni del Comando italo-tedesco. Però i Britannici sono decisi a resistere. Intanto mercoledì ad Ovest di Sollum e del colle di Halfaya hanno avuto luogo numerosi combattimenti di pattuglie corazzate. Il generale Auchinlek ha formato parecchie colonne volanti che operano su grandi distanze per individuare il dispositivo dell'attacco nemico, mentre le pattuglie italo-tedesche cercano scoprire i punti deboli della linea britannica».

Il dispaccio dell'*United Press* così conclude:

«Secondo le ultime informazioni, aerei da ricognizione britannici hanno scorto mercoledì parecchie colonne blindate nemiche che si dirigevano rapidamente verso il Sud. Sembra che i generali Bastico e Rommel abbiano l'intenzione, ove vi riescano, di superare le posizioni inglesi di Sollum e di Halfaya, prendendo a rovescio le posizioni britanniche che operano lungo la costa. I circoli militari ammettono che il nemico potrebbe scatenare il suo attacco a Sud a grande distanza dalla costa, ma in tal caso le difficoltà che esso incontrerebbe sarebbero insormontabili».

Profondo malessere

Il corrispondente da Londra dell'*United Press* telegrafa: Per quanto concerne il profondo malessere che si è prodotto in Inghilterra in seguito al grave disastro militare britannico in Libia, si ammette generalmente che in seguito alla situazione militare il Governo si trova in una situazione precaria. I circoli politici sono persuasi che Churchill non potrà essere sostituito come Primo ministro, benchè le critiche che gli sono rivolte siano giustificate.

Un altro dispaccio da Londra dell'*Exchange Telegraph* dice: «Nei corridoi della Camera dei Comuni si nota sempre una forte effervescenza la quale anzi ha tendenza ad aumentare. Ad ogni modo sembra che i deputati vogliano attendere le dichiarazioni del Primo ministro prima di prendere una decisione. In tutti i casi bisognerà che qualcuno si addossi la responsabilità della catastrofe militare in Libia. Questa volta si ha l'impressione che lo scandalo non potrà essere soffocato con un compromesso».

Il *Manchester Guardian* scrive a sua volta che l'atteggiamento della Camera dei Comuni riflette il sentimento del Paese che è in preda a un profondo dolore.

Cripps ha dichiarato che egli spera che Churchill ritorni in tempo dagli Stati Uniti per partecipare al dibattito parlamentare.

Churchill intanto da oltre Atlantico fa sentire i suoi ruggiti e in una conversazione telefonica ha affermato che appena di ritorno dagli Stati Uniti terrà un discorso, «il più forte» che egli abbia mai pronunciato. Naturalmente egli si assumerà tutte le responsabilità della sconfitta e con la sua persona tenterà di coprire tutti o quasi i membri del suo Gabinetto e i Comandi militari.

Il perchè di un viaggio

Dagli Stati Uniti incominciano a giungere le critiche e le rampogne contro l'Inghilterra, come è succeduto sempre all'indomani di ogni sconfitta inglese. Il *New York Times* esamina la situazione degli Anglosassoni in blocco ed alza leggermente il velo che tiene nascoste le vere ragioni del viaggio di Churchill negli Stati Uniti, viaggio intrapreso in un momento molto delicato e fuori tempo, perchè in quest'ora sarebbe necessaria la presenza di Churchill a Londra. Il *New York Times* scrive che la disperata situazione dell'VIII Armata e la necessità di inviare di urgenza imponenti rinforzi americani alle posizioni inglesi in Africa settentrionale hanno sospinto Churchill a recarsi personalmente a Washington. Lunghe trattative telefoniche tra Churchill e Roosevelt hanno preceduto questa decisione e poichè non fu possibile venire ad un accordo, Churchill decise, sapendo che dietro la linea Gazala-Bir Hachein non vi erano grandi forze, di prendere l'aeroplano per Washington.

Nella Capitale nordamericana Churchill esige che tutte le forze alleate siano concentrate in Libia. Dietro consiglio di diversi diplomatici, esperti militari e consiglieri del Congresso, Roosevelt ha però richiesto che le forze britanniche concentrate in Inghilterra siano in primo luogo inviate in Libia. Lo stesso giornale scrive poi ancora: «Roosevelt ha fatto presente che tutta la grande quantità di materiale bellico che è stata immagazzinata in Inghilterra, sarebbe invece ora molto più necessaria su altri fronti».

Dopo queste considerazioni il *New York Times* passa alle rampogne e dice: «Durante le trattative a Washington si è riscontrato che gli Inglesi non vogliono impiegare i loro soldati e i loro materiali in un'azione offensiva contro l'Europa. Questo ha fatto l'effetto a Roosevelt di una doccia gelata».

Il giornale conclude poi che Churchill ha insistito che la questione da risolvere è quella del tonnellaggio prima che si pensi ad un'offensiva in Europa. Tutti i tentativi prematuri per stabilire un secondo fronte sarebbero, secondo Churchill, destinati a fallire se prima di tutto non si possono garantire i rifornimenti.

A bordo d[illegible] di guerra

Il grano

In questi giorni la generosa terra d'Italia dà il suo più utile frutto: il grano. Previsioni sulla entità del raccolto non sono ancora possibili. Ma una cosa è certa: che la possibilità di assicurare il pane a chi lavora non manca, purchè il divino dono della terra non sia tradito dall'indisciplina, dalla cattiva volontà, dall'insidia degli speculatori e dalla malvagità dei nemici della Patria.

Ci può essere il pane per tutti purchè tutti compiano il loro dovere verso il pane e la Patria. Questa verità — che vorremmo dire mussoliniana — va assolutamente difesa. E i primi a difenderla debbono essere i fascisti.

Il grano deve andare agli ammassi. Nemmeno un chicco deve finire nelle tane degli speculatori e dei traditori. Chi imbosca grano deve essere infallantemente denunziato e in caso di recidività passato per le armi. La battaglia del grano deve obbedire alla stessa legge delle battaglie che le Forze Armate sostengono con il petto rivolto al nemico. Il fronte interno è un «fronte» e non una comoda figura retorica. Il Fascismo è una «milizia» e non un panorama di berretti con l'aquila. I fascisti che non sono nelle prime linee dell'Africa, della Russia, del Mediterraneo e dell'Atlantico sappiano essere nella prima linea della battaglia del grano. Siano implacabili nel controllo e diano il buon esempio. Ormai abbiamo la certezza della vittoria militare. Non sarà mai che essa venga vulnerata da debolezze interne. Quattro milioni di Camicie Nere, inquadrate nel Partito, sapranno garantire anche questa vittoria.

CRONACA DELLA CITTÀ

Fierezza dei legionari del Battaglione "San Giusto,,

Gli ufficiali, i sottufficiali e le CC. NN. del 58.o Battaglione CC. NN. «San Giusto» ci scrivono:

«Caro Piccolo, la notizia che il nostro comandante è stato ricevuto dal Segretario del Partito e lo ha incaricato di portarci il Suo cameratesco e affettuoso saluto, ci ha riempiti di gioia.

Dopo tante fatiche, premio più ambito non potevamo desiderare. Lo Squadrista Corrado Armeni ci ha condotto con lo stesso entusiasmo e con lo stesso coraggio che animano gli ufficiali di Mussolini. Di quanto abbiamo operato e stiamo operando, contro coloro che portano la falce e martello e la stella rossa, si riparlerà in altro momento. Abbiamo caro render noto ai camerati triestini, e alle nostre famiglie, che il 58.o Battaglione CC. NN. «San Giusto» è stato degno della sua città e della fiamma di combattimento offertagli.

Le bande dei ribelli slavo-comunisti hanno provato e stanno provando il piombo dei Legionari di «San Giusto», che sono pronti a scattare per altre mete che ci saranno indicate, sapendo combattere con lo stesso entusiasmo, la stessa fede, che è la stessa del primo giorno dell'attuale guerra.

Ringraziando, rivolgiamo un saluto al Duce, ed un «A Noi». Viva l'Italia, Viva Trieste».

P. Besenghi. Alle 18, nella Basilica di S. Giusto, ha cantato un solenne Te Deum. I fedeli gli hanno tributato in questa occasione fervide manifestazioni di simpatia.

La commenda mauriziana al Questore Messana

La Maestà del Re e Imperatore ha conferito di «motu proprio» la commenda nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al nostro Questore gr. uff. dott. Ettore Messana. L'alto riconoscimento del Sovrano premia le singolari doti d'intelligenza e di attività nonchè le molteplici benemerenze di un funzionario che Trieste è ben lieta di avere a capo della sua Questura. Al commendatore mauriziano gr. uff. Messana i più vivi e più fervidi rallegramenti del *Piccolo*.

IL PARTITO

Rapporto agli addetti stampa

D'ordine del Segretario federale, il capo Ufficio stampa federale, terrà mercoledì, 1.o luglio, alle ore 18.45, rapporto alla Casa del Fascio (piazza Verdi 1) agli addetti stampa dei Gruppi rionali fascisti, del G.U.F., del Fascio Femminile, della G.I.L., del Dopolavoro provinciale, delle Unioni sindacali ed ai direttori e redattori dei Bollettini rionali.

Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, invita i propri associati ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, domenica, 28 corrente, alle 9.30, nella Chiesa della B. V. del Rosario.

Rapporto agli ufficiali in congedo

In seguito a disposizioni della presidenza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, il 27 corr., alle ore 18.30, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri», in viale Regina Margherita n. 3, gentilmente concessa, sarà tenuto un rapporto di Gruppo, al quale dovranno intervenire tutti gli ufficiali residenti nel capoluogo, i capisezione ed i capinucleo della provincia. E' consentito l'abito civile.

Comunicazioni della Compagnia Volontari

Il Battaglione Volontari d'Italia Compagnia Volontari giuliani e dalmati comunica:

I volontari già iscritti, per disposizione del Comando della Legione hanno diritto, se richiamati alle armi, di ricevere in omaggio la tessera gratuita. Si invitano pertanto i volontari od i loro familiari di volersi presentare in sede (Casa del Combattente) nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 20 portanto con sè una fotografia.

Arruolamento volontario nella Milizia Artiglieria Marittima

E' aperto l'arruolamento volontario nella Milmart per i soli premarinari della classe 1924. I giovani che intendessero arruolarsi, possono rivolgersi al Comando federale G.I.L. — Ufficio militare, Sezione Leva mare — via Valdirivo 11-II, presso il quale potranno avere tutti i chiarimenti inerenti all'arruolamento, condizioni, ecc.

Ritorno di Avanguardisti

Stamane, alle ore 8.30, arriveranno gli organizzati della G.I.L. che hanno partecipato al primo Campo nazionale del Lavoro giovanile a Roma.

La manifestazione di domani all'Associazione artiste e laureate

La Associazione delle artiste e laureate chiuderà il ciclo dell'attività culturale e letteraria dell'anno XX domani, sabato, con l'annunciata importante serata di scrittori giuliani o di scrittori vissuti lungamente tra noi. Questa serata sarà sostenuta da Marcello Fraulini. La manifestazione avrà inizio alle ore 19, nella sala maggiore dell'Unione professionisti ed artisti di via Imbriani 5. Sono invitate le socie. L'ingresso è libero al pubblico.

Il giubileo argenteo di mons. Fortunato Fornasaro

In questi giorni si sono compiuti 25 anni dacchè il Rev.mo mons. Fornasaro fu ordinato sacerdote. Nativo da Pirano, dopo assolti brillantemente gli studi al convitto di Capodistria ed al seminario di Gorizia, funse da vicario a Capodistria. Fu canonico curato a Pirano, rettore del seminario interdiocesano di Capodistria. Attualmente è addetto alla Basilica di San Giusto ed all'ufficio amministrativo della diocesi.

Nella lieta ricorrenza a mons. Fornasaro sono pervenuti un telegramma del Pontefice con l'auspicio di sempre nuove divine grazie e la benedizione apostolica e una lettera del Vescovo mons. Santin, che ringrazia e si compiace per la nobile opera svolta dal sacerdote.

Domenica scorsa alle 9 egli ha celebrato la sua S. Messa giubilare nella chiesa delle Ausiliatrici, via

Il passaggio per Trieste della Missione ungherese diretta a Firenze

Con a capo l'Ecc. Beldy, è stata ieri di passaggio per la nostra città la missione della Gioventù ungherese che si reca a Firenze. L'Ecc. Beldy, ch'era accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza e dal console d'Ungheria, è stato ricevuto alla Stazione centrale dal Vicefederale Bruno Stefanini, che, a nome del Segretario federale dott. Piva, assente da Trieste per servizio, gli ha porto il saluto del Comando generale della G.I.L. e delle Camicie nere triestine.

L'alto rappresentante della Nazione amica e i componenti la missione si sono intrattenuti a cordiale colloquio con il Vicefederale Stefanini e il capo di S. M. della G.I.L. di Trieste col. Piovani, ed hanno quindi proseguito per Firenze.

Un'eco triestina della Biennale in Germania. Nell'articolo della *Hamburger Fremdenblatt*, uno dei primi comparsi in Germania sulla Biennale di Venezia testè inaugurata, tra i relativamente pochi nomi d'artisti che vi si fanno, si menzionano «le eccellenti composizioni figurate di Stultus».

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

25 giugno 1942-XX

NATI	15
MORTI	10
MATRIMONI	5

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vigilio, Salvio.

DECESSI (25 giugno 1942-XX): Zerial Ernesto, a. 61; Piastra Egidio, a. 56; Cepak ved. Flego Giovanna, a. 85; Perini in Alfieri Teresa, a. 55; Pauletich Giovanni, a. 94; Zaghet Mario, a. 34; Ghersení in Gerain Agnese, a 73; Moscarda ved. Delle Pietre Clelia, a. 51; Herpan Francesco, a. 19; Cavallaro Luciano, a. 30.

MATRIMONI TRASCRITTI: Nardelli Alfredo, autista con Trinca Giorgina, casalinga; Rumetz Mario, sergente marconista con Grion Armanda, casalinga; Chiaruttini Renato, ragioniere con Milo Ida, impiegata; Gecele Oscar, commerciante con Vodopivec Marta, casalinga; Grimaldi Giovanni, impiegato ferroviario con D'Abundo Maria, casalinga.

Documentari di guerra in una mattinata gratuita

Promossa dall'Ufficio stampa federale, a cura del Dopolavoro provinciale e della Sezione di cultura fascista, avrà luogo domenica, con inizio alle 10, al Cine Excelsior, l'annunciata mattinata cinematografica gratuita dedicata al popolo. Verranno proiettati tre tra i più interessanti e appassionanti documentari dell'Istituto «Luce»: «Il Duce in Sardegna», «La battaglia aereonavale del Mediterraneo» e «Due anni di guerra». I biglietti d'invito verranno distribuiti gratuitamente ai lavoratori e ai loro familiari, dal Dopolavoro provinciale e dai Gruppi rionali fascisti.

La filodrammatica della G.I.L. «Luigi Razza» al «Dimm»

Domani, sabato, nella sala del D.I.M.M., sezione A, via Trento 2-I, gentilmente concessa, la filodrammatica della G.I.L. «L. Razza», diretta dalla camerata Adriana Sturli, rappresenterà i tre tempi più unici che rari: «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura» di Sergio Tofano. Il gaio spettacolo avrà inizio alle 20.45 precise. I posti a sedere si possono prenotare giornalmente dalle 16 alle 20 presso la segreteria del D.I.M.M. e presso il Comando G.I.L. «L. Razza», via del Castello 1-3.

Gli spettacoli del Circo Togni

Dal 5 al 19 luglio, come annunciato, il grande Circo Nazionale Togni, dell'O. N. D. darà a Trieste una serie di eccezionali spettacoli. Ogni sera nei giorni feriali e due volte nei giorni di sabato e domenica, le folle che converranno nel circo — 3000 posti a sedere, tutti con ottima visibilità — godranno di tre ore di continuo spettacolo, di buon umore, di grandi emozioni.

Un imponente complesso di esecutori — tra artisti, belve feroci e animali ammaestrati — svolgerà, come si è detto, l'attraentissimo programma. Daremo in una prossima edizione più ampi ragguagli sugli esecutori e sul programma.

Le prenotazioni dei posti sono già aperte alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Ecco i prezzi d'ingresso: Normali: poltronissime lire 30, poltrone lire 18, poltroncine lire 15, distinti lire 10, tribune lire 6.

Per i dopolavoristi sono concesse notevoli riduzioni. Ecco difatti i rispettivi prezzi: poltronissime lire 20, poltrone lire 12, poltroncine lire 10, distinti lire 7, tribune lire 4. I dopolavoristi per aver diritto ai prezzi ridotti devono essere in possesso della tessera dell'O. N. D. per l'anno XX.

Replica degli "Spettri,, di Ibsen al Teatro «Guf»

In seguito al vivo successo riportato dalla compagnia del Teatro «Guf» nella recita di «Spettri» di Ibsen, detta rappresentazione verrà replicata lunedì, 29 giugno, alle 20.45, nella sede del «Dimm» (via Trento 2). Come noto, l'interpretazione del dramma sarà sostenuta da due diversi complessi diretti rispettivamente da Adriano Prevagni e da Spiro Dalla Porta, allo scopo di sottoporre al pubblico due diversi tipi di interpretazione di uno stesso soggetto nell'intento di approssimarsi in qualche modo alla perfezione interpretativa a cui si ispirano le opere drammatiche. Il prezzo d'ingresso è stato fissato questa volta in lire 5 indistintamente. Insieme alla replica di detto spettacolo sarà dato il saggio finale dei corsi di cultura teatrale del Teatro «Guf», che ebbero inizio il 23 febbraio.

Le gare di pesca organizzate dal Dopolavoro

Categorie e premi - La vendita al pubblico

Abbiamo già dato notizia delle grandi gare di pesca che, promosse dal Dopolavoro provinciale e organizzate dal «Dimm», si svolgeranno prossimamente nel nostro porto.

Su queste competizioni, che rientrano nelle iniziative dell'O. N. D. per l'autarchia, possiamo fare oggi qualche anticipazione. Il regolamento prevede diverse categorie e gare sia dalle imbarcazioni, quanto dalle banchine. I premi in palio consisteranno in oggetti utili e in somme di danaro, e ciò a titolo di rifusione spese per i pescatori partecipanti.

I premi generalmente verranno dati per Dopolavoro e per imbarcazione. Agli effetti della classifica sarà tenuto conto della quantità del pescato in rapporto al numero dei componenti l'equipaggio. Per il pesce pregiato saranno concessi premi speciali tanto ai Dopolavoro, quanto alle imbarcazioni ed ai singoli pescatori. Inoltre è stata fissata una categoria per pescatori alla banchina o su zattere, con premi individuali per quantità e qualità di pesce pescato. Un'altra categoria speciale, pure a premi, è stata fissata per le imbarcazioni della «Gil».

Il pesce sarà venduto a basso prezzo alla popolazione, ad eccezione d'una percentuale che resterà in proprietà degli stessi pescatori. Il ricavato dalla vendita sarà devoluto pro costruzione del «Villaggio del soldato» a Trieste.

Non è stato ancora fissato l'orario delle gare, si presume comunque che quelle per imbarcazioni si svolgeranno dalla mezzanotte alle 9.30 e quelle per pescatori dalla banchina dalle 6 alle 10. Il pesce sarà venduto al popolo a mezzogiorno su apposite bancarelle allestite dai vari Dopolavoro. Ogni sodalizio per conto suo provvederà alla vendita del quantitativo pescato dai propri elementi.

Tutte le barche saranno numerate ed anche ogni singolo pescatore sarà contrassegnato con un numero. Il tipo e la misura delle lenze saranno liberi a criterio dei partecipanti. La pesca sarà effettuata con la «sbruma», oltrechè con la normale esca.

La conversazione di Benedetta Marinetti

Daremo nell'odierno *Popolo di Trieste - Piccolo della Sera* relazione dell'elevata conversazione tenuta ieri da Benedetta Marinetti al Liceo Dante — auspice l'Istituto di cultura fascista — sul tema «Donne della Patria in guerra».

Il convegno di domani al G.U.F.

Domani, sabato, alle 19, il f. u. Carlo Runti terrà presso la nuova sede del «Guf», Sede Littoria, corso Littorio, un convegno sul tema: «Vedute recenti di biochimica e sue possibilità teoriche e pratiche». Sono invitati ad intervenire tutti gli interessati.

Commissione sportiva dell'O.N.D. Rinvio d'una riunione

La riunione della commissione provinciale sportiva dell'O.N.D., già indetta per oggi, venerdì, è stata rinviata al 2 luglio, alle ore 19.

Ingaggi per la Germania

Tutti gli operai metalmeccanici che hanno già presentato domanda per il trasferimento in Germania, sono invitati a presentarsi oggi all'Ufficio Germania dell'Unione lavoratori dell'industria, per essere esaminati da una commissione di uno stabilimento di Graz. Orario d'ufficio: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Le collezioni Garzolini

«L'opera d'un collezionista triestino», sotto questo titolo, all'articolo del Resto del Carlino, comparso il mese scorso, fa ora eco la Tribuna per esaltare, a sua volta, l'attività antiquaria di Eugenio Garzolini, «anima schietta, sensibile, profonda», e il suo ormai celebre Museo, «frutto di un'intuizione inesauribilmente viva»; e per ricordare con quale senso di compiacimento la cittadinanza accolse a suo tempo le parole del Podestà, che, in seguito alle assicurazioni avute al Ministero dell'E. N., si dichiarava lieto di poter informare la Consulta municipale che, sebbene passato allo Stato, questo Museo sarebbe rimasto integralmente nella nostra città «dov'è nato e da dove s'è imposto all'ammirazione universale».

E anche la Tribuna, come già fece il Carlino, segnala, in chiusa al suo articolo, l'importanza internazionale della collezione di «Ex-libris», che il Garzolini sta ordinando: collezione da lui creata e curata silenziosamente, come le altre sue, «in lunghi anni di religioso amore e perseverante tenacia». S'essa meraviglia per i nomi degli artefici e per quelli dei titolari, che si contendono il primato, sbalordisce addirittura per la vastità delle singole sezioni, le quali «raggruppando oltre 22.000 esemplari, prevalentemente antichi, schiudono nuovi insospettati orizzonti così ai cultori dell'arte del blasone, come a quelli dell'arte incisoria».

I generi razionati per giugno dovranno essere ritirati entro il giorno 29

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che essendo stata disposta la rilevazione di tutte le giacenze di generi razionati presso i negozi al dettaglio ed i distributori all'ingrosso della Provincia, la distribuzione ai consumatori dei generi razionati spettanti per il mese di giugno avrà termine improrogabilmente alle ore 13 del giorno 29 p. v. con esclusione del pane, il cui prelevamento per giugno avverrà naturalmente anche il giorno 30.

Di conseguenza il prelevamento dei generi razionati spettanti per la prima quindicina del mese di luglio potrà iniziarsi con il giorno 30 giugno p. v.

I distributori all'ingrosso ed al dettaglio sono già stati avvertiti dalle rispettive organizzazioni di categoria sui compiti a ciascuno demandati per l'esatta rilevazione delle giacenze di merce in loro possesso.

ASTERISCHI

Culla

La casa del camerata capitano dell'Esercito Emilio Heinze è stata allietata dalla nascita di una vispa piccola italiana. Auguri vivissimi a lui, alla sua gentile consorte Brunetta de Villaris ed alla piccola Adriana.

Orario dei barbieri per i SS. Pietro e Paolo

La segreteria provinciale degli artigiani comunica che per il giorno di SS. Pietro e Paolo (lunedì, 29 giugno) le aziende artigiane di barbiere e parrucchiere situate nella zona urbana e nel suburbio del Comune di Trieste, osserveranno l'orario dalle 8 alle 13.30.

Due investimenti automobilistici

Ieri mattina, la casalinga Antonia Degrassi, di 64 anni, abitante in via dei Crociferi 3, mentre stava passando per la Riva Nazario Sauro è stata investita ed atterrata dal furgoncino targato TS 12925. Soccorsa dalla stessa macchina, la donna, che nell'incidente aveva riportato una ferita lacero-contusa con ematoma alla regione occipitale, guaribile in circa una settimana, è stata trasportata all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta nella prima divisione chirurgica.

Un investimento, causato dall'automobile privata TS 13001, si è verificato ieri in via Marconi. Lo scolaro Matteo Delic, di 12 anni, abitante in via dell'Edera, gettato a terra da quella macchina ha riportato la frattura e la lussazione della spalla sinistra ferite lacero-contuse al ginocchio sinistro e delle escoriazioni multiple guaribili in un mese. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica del nostro nosocomio.

Posto in concorso presso la Provincia di Trieste. Viene bandito un pubblico concorso al posto di ragioniere presso la Provincia di Trieste. Il concorso scade alle 12 del 30 settembre 1942-XX. Le domande dovranno essere presentate alla segreteria della Provincia (via Luigi Casciana 21-II). Le condizioni del concorso sono ostensibili alla sede della Provincia, stanza 27, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

Banda cittadina «G. Verdi». I componenti sono invitati di trovarsi, oggi, alle 20, in sede sociale per la prova generale e per importanti ed urgenti comunicazioni.

Arte varia al Dopolavoro «M. Trevisan». Domani sera, alle 20.30, il complesso artistico sociale diretto dal camerata Lucio Cappelli terrà in sede (via G. Caprin n. 7) il suo ultimo spettacolo di varietà della stagione. A questa serata parteciperanno noti divi e stelle del microfono che si esibiranno in nuovissime canzoni, scherzi comici, danze, ecc. Si esibirà pure l'orchestrina sociale intitolata «via col vento». Prenotazione dei posti a sedere presso la segreteria sociale. La sala è ben ventilata. Prezzi normali.

Una serata popolare gratuita

Concerto di un complesso bandistico dell'Aviazione tedesca in Castello

Grande spettacolo cinematografico

Domenica 28 corr., alle ore 20, nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto, un complesso bandistico dell'Aviazione germanica, sotto gli auspici del locale Gruppo nazionalsocialista in collaborazione cameratesca con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, eseguirà un concerto popolare. Il complesso germanico è diretto dal maestro F. Pilz.

A questa manifestazione seguirà, per iniziativa del Dopolavoro provinciale, in collaborazione con l'Istituto di cultura fascista e sempre anche con l'Azienda di soggiorno e turismo, uno spettacolo cinematografico con la proiezione di un documentario, «Il Duce in Sardegna», di altro documentario di guerra e di un grande film italiano.

Concerto e spettacolo sono gratuiti: l'accesso al Castello avverrà dalle ore 18 fino all'esaurimento di tutti i posti.

Questa sera, in Castello

Oggi, venerdì, dalle 21.30, nel Castello di S. Giusto sarà proiettato, nel Cortile delle Milizie, il film «Conflitto», con Corinna Luchaire. Precederà un Giornale «Luce».

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, in quella verde oasi nel cuore di Trieste che è il Teatro estivo del Giardino Pubblico, si proietta il film «Ed ora sposiamoci» con Joan Blondel e Leslie Howard. Precede «Giornale Luce». Domani: «Palcoscenico» con Katharine Hepburn e Ginger Rogers.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Le richieste del P. G. al processo dei ladri e ricettatori

E' continuato ieri, con l'escussione dei testi, il processo del gruppo Zornik e Ci. Chiusa l'assunzione delle prove ha preso la parola il P. G. il quale a coronamento della sua ampia e minuziosa requisitoria ha concluso col chiedere le seguenti pene: Macor 21 anni, 4 mesi e 20 giorni di reclusione, 22.000 lire di multa, 3000 lire di ammenda e pubblicazione della sentenza per quanto riguarda l'usurpazione di pubbliche funzioni; Zornik 13 anni, 4 mesi e 12.000 lire di multa; Risch 7 anni e 5000 lire di multa; Lupi, 3 anni, 6 mesi e 3000 lire di multa; Sega 2 anni e 4000 lire di multa; Trevisan 4 anni e 4000 lire di multa; Sulli 2 anni e 3000 lire di multa; Castel 500 lire di ammenda. Il P. G. ha ritenuto di chiedere l'assoluzione per insufficienza di prove dall'associazione a delinquere per Macor, Risch, Zornik, Mattei e Lupi; dal furto di un auto per non essere concorsi nel fatto per Castel e Canali; dal furto Tassin vedova Alberti per Lupi per non essere concorso nel fatto; per improcedibilità dell'azione penale nei confronti di Stocchi per essere i reati estinti per la morte dell'imputato. Infine ha proposto l'assegnazione in una casa di lavoro a pena espiata di Macor e Zornik.

Alla requisitoria del P. G. hanno fatto seguito le arringhe defensionali. Hanno parlato gli avvocati Turola, Verri, Averino e Matosel-Loriani.

Stamane alle 9 si riprende l'udienza per le arringhe degli avvocati Guido Zennaro e V. Bologna. Indi si avrà la sentenza.

Presidente cav. uff. Santomaso; P. G. cav. uff. Battiggi-Stabile; giudice relatore cav. uff. Oblak; cancelliere cav. Ognissanti.

Accusa di frode in commercio che sfuma

In seguito a denuncia presentata dalla ditta Boschetti, con negozio di commestibili in piazza Garibaldi 2, il comandante della squadra annonaria dott. Verusio procedette all'arresto del commerciante Vincenzo Zaccaria, accusato di avere consegnato alla ditta Boschetti 170 chg. in meno di patate sull'assegnazione di cui essa ditta Boschetti aveva diritto. Lo Zaccaria si protestò subito innocente rilevando come egli aveva regolarmente scaricato le fatture presentate dall'incaricato della ditta Boschetti e di avere consegnato ad esso incaricato l'esatto peso di merce contraddistinto nelle fatture. L'incaricato a sua volta ha affermato di avere trasportato la merce nel magazzino e poi, controllando il peso, ne fu riscontrato un quantitativo in meno di 170 chg. Ha però ammesso che in quel giorno nei magazzini dello Zaccaria vi era molta confusione per eccessivo numero di esercenti che si erano recati a prelevare le proprie assegnazioni. Eseguita, dalla squadra annonaria, una verifica nei depositi della ditta Zaccaria, risultò che anzichè esservi un'eccedenza di merce vi era invece un ammanco giustificato dal calo.

Davanti a tali risultanze il Tribunale ha ritenuto di assolvere lo Zaccaria per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Ceppaluni; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Villani; difensore avv. Pollucci.

Una trattoria e tre negozi chiusi per infrazioni annonarie

L'Ecc. il Prefetto Tamburini ha disposto la chiusura dei sotto notati esercizi per infrazioni annonarie:

Trattoria sita in riva Nazario Sauro 18, di proprietà di Ida Toron in Polacco, di Giuseppe; panetteria sita in via Giulia 12 di proprietà di Maria Carra in Zotteri fu Giuseppe; esercizio di vendita fiori freschi e piante sito in via Muratti 3, di proprietà di Cesarina Saccari in Carli fu Giacomo; negozio di frutta e verdura sito in piazza Scorcola 3 di proprietà di Rosa Seravallo in Cernecca di Leonardo.

RADIO — 26 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569.2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.20: Radio sociale. 13.20: Romanze e canzoni popolari. 14.15: Concerto. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: «Quarto d'ora nizzardo». 17.50: Musica varia. 19.15: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Franco Capuana. 21.30: Amm. Valdo degli Uberti: «Arditi del mare e Costanzo Ciano». 22.15: Arie antiche e moderne, orchestra Spaggiari. 23 (circa): Orchestra Cetra.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1, 230,2, 245,5, 491.8, 559,7): Ore: 12.40: Sestetto Jandoli. 13.15: Concerto. 14.15: Canzoni in voga. 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.35: **«Giro girotondo»**, ricreazione per adulti, testo di Orio Vergani. 22.15 (circa): Banda del R. Corpo di Polizia. 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.
NAZIONALE. 16.40, 18.20, 20.10 e 22: «Verso il sole» con Ingrid Bergmann.
EXCELSIOR. 17, 19.20 e 21.35: «I masnadieri», con H. George, L. Dagover. Segue Doc. «Città d'oro».
PRINCIPE. 16.30: «L'ultimo addio» (Diagnosi sbagliata), Gino Cervi e Luisa Ferida. Passionale.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Cento uomini e una ragazza», D. Durbin e Comp. Triestina in «Chi mi? Mi no! Chi po'?», e Varietà. Prezzi: I. lire 3; II. lire 1.50.
FENICE. 17, 18.20, 20.10, 22: «Due anni di guerra». Segue: «Ferro e fuoco sul Pacifico». Documentari Luce.
ITALIA. 16: «La signorina», film profondo, ricco di allegria, con la graziosa Ilse Werner.
REGINA. 16: «Se io fossi onesto», film gaio, piccante, brillante, con Maria Mercader.
IMPERO. 16: «Solitudine», romanzo d'amore con Carole Höhn, Andrea Checchi e Antonio Centa.
REALE. 16: «Giarabub», il più grande film della produzione italiana.
GARIBALDI. 16: «Il carro fantasma», con Louis Jouvet e Micheline Francey, capolavoro di Duvivier.
MASSIMO. 16: «Spie», film dell'insidia e dell'agguato, con Renè Deltgen, Kirsten Heiberg.
NOVO CINE. 16: «La donna misteriosa», con Ann Uhlig. Avvent., amore.
MODERNO. 16.30: «La sua canzone», con Fernand Gravey.
ODEON. 16: «Sette anni di guai», con Hans Moser e Clara Tabody.
ARMONIA. 16.30: «Che succede a San Francisco?», F. Bainter. Varietà.
SAVOIA. 16: «La corona di ferro», con Luisa Ferida e Gino Cervi.
POPOLO. 16: «Fanciulle innamorate», palpiti e sogni d'amore.
AZZURRO. 16: «Raffles», con D. Niven, O. de Havilland.
RADIO. 16: «Il giuocatore». Segue: «La ballerina e il gangster».
VITTORIA. 17 (all'aperto 21.15): «I diavoli volanti», con Stan e Olio.
CENTRALE. 15.30: «Stelle sull'Arizona», Jack Randall e Topolino colori.
ADUA. 16: «Ridi pagliaccio», con Fosco Giachetti e Laura Solari.
VENEZIA. 16: «Il pirata sono io», Macario e Juan De Landa. Topolino.
CARDUCCI. 16: «Zanne e artigli», emozionante. Segue comicissima.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.30: «Conflitto», con Corinne Luchaire.
GRADO. PARCO DELLE ROSE. Ore 21.30: «Sabbie mobili».
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Ed ora sposiamoci» con Joan Blondell, Leslie Howard.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo. Allegria. Conc.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all. musica sorprese
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel.30-55) Taverna allegra. Concerto. Allegria.

Nuova commedia al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico la Compagnia Triestina presenta la nuova brillante commedia in un atto di Marcella Marcelli «Chi mi? Mi no! Chi pò?». Segue la varietà con Jole Silvani, Aldo Rinaldi, Carlo Carli, Luigi Tasca, Balletto Triestino dell'Opera e gran finale per tutta la Compagnia.

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420.8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Franco Capuana. 22.15: Arie antiche e moderne, orchestra d'archi diretta dal m.o Spaggiari.

Secondo programma (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.40: Musiche di filmi e notizie cinematograzche. 21.35: «Giro girotondo», ricreazione per adulti con la partecipazione di Umberto Melnati, testo di Orio Vergani. 22.15: Banda del R. Corpo di Polizia diretta dal m.o Andrea Marchesini.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	23	25
Rendita 3½%	85.80	85.70
Rendita 5%	97.15	97.25
Redimibile 3½%	83.40	83.70
Redimibile 5%	99.—	99.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.30
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.85	98.85
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.45	98.45
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	98.90
Buoni Tes. nov. 1949	97.80	97.35
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.45	97.45
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.45	97.45
I. R. I. «Mare» 4½%	511.—	513.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	554.—	553.—
I. R. I.	492.—	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.50	499.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	481.—	481.—
Fond. Tre Ven. 4%	467.—	469.—
Provincia Istria 1900	96 —	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916	84.—	84.—
Sefias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1310.—	1310.—
Assicurazioni Generali	1248.—	1248.—
Assicuratrice Italiana	670.—	670.—
Infortuni	2430.—	2430.—
Riun. Adriat. ser. A	2615.—	2615.—
Riun. Adriat. ser. B	2510.—	2520.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	625.—	635.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	265.—	266.—
Cantieri Riun. Adriat.	220.—	225.—
Silurificio Whitehead	210.—	220.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno Italia: 1 marinaio pompiere.

CORRISPONDENZA APERTA

Pi-Po. Leggete la risposta da noi data ad «Ortolano» nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 5 corrente.

Antico lettore, Gorizia. Vi consigliamo di scrivere direttamente al Sindacato Proprietari di Fabbricati, via S. Spiridione n. 7, Trieste.

Bruno C.R.D.A. e Autarchico. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 2 corrente.

Beccaccino. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 20 maggio. Venite a leggere la notizia nelle nostre collezioni.

Un paziente volonteroso. Crediamo che non vi spetti l'indennità di licenziamento. Ad ogni modo esponete il caso al vostro Sindacato di categoria.

Sarri Mario. Non lo sappiamo perchè non è stata fatta ancora alcuna statistica.

Ferito di guerra. Denunciate la cosa al Partito. (Piazza Verdi 1).

Madre pensierosa. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 17 corrente.

Notiziario sportivo

Il trotto a Montebello

Dettagli sul programma delle sei giornate aggiunte

E' stato licenziato in questi giorni il programma delle sei giornate di prolungamento della riunione dei professionisti, che comporta una dotazione generale di ben lire 350.000, con una media, che con lo sdoppiamento in divisioni di qualche corsa, supererà le lire 60.000 per giornata. Quattro corse da lire 15.000, due da 12.000, sedici da 10 mila, otto da 8000 e sei da 7000 formano un complesso ricco ed attraente che invoglierà alla partecipazione anche le scuderie maggiori, nonostante la forte concorrenza delle altre Società.

Dopo questo secondo periodo della riunione professionisti, seguirà una breve riunione di dilettanti, attesa con speciale interesse dalle scuderie triestine. Si avrà poi una breve sosta, per riprendere però già a fine agosto con la riunione di autunno, a tutta soddisfazione degli sportivi le cui file vanno aumentando ad ogni nuova manifestazione trottistica.

Ci sono pervenute in redazione delle lagnanze circa la polvere che disturba il pubblico durante le corse, specialmente nelle giornate di vento. Questo è un problema che la Società Triestina del Trotto cerca di affrontare in pieno per venire incontro ai desideri dei frequentatori, ma, date le attuali condizioni, non si può dire che la cosa sia ancora giunta alla conclusione. La Società ha comunque provveduto già nelle passate giornate a far inaffiare abbondantemente i recinti prima della venuta del pubblico, ma causa il caldo, un quarto d'ora dopo tutto è tornato asciutto come prima e il beneficio è stato relativo. Ad ogni modo, qualche cosa verrà fatto in giornate di vento.

Domenica prossima, giornata di corse, il programma s'inizierà alle 17

Le finali della Serie C principieranno il 5 luglio

Roma, 25

La presidenza della F.I.G.C. ha disposto che l'inizio del girone finale della divisione nazionale C sia rinviato al 5 luglio p. v.

Provvedimenti della Federcalcio

Roma, 25

Le seguenti gare non risultando inficiate da errore tecnico sono state omologate dal D. D. S. con i risultati a fianco di ognuna indicati e di conseguenza i reclami avanzati da Suzzara, Venezia, Suzzara, Spezia, Livorno, Fanfulla sono stati respinti: Marzotto-Suzzara 2 a 1 (26 aprile), Milano-Venezia 1 a 1 (3 maggio), Verona-Suzzara 4 a 1 (10 giugno), Pisa-Spezia 4 a 3 (17 maggio), Livorno-Juventus 1 a 2 (24 maggio), Fanfulla-Reggiana 0 a 2 (17 maggio).

Sono stati stabiliti tra gli altri i seguenti provvedimenti disciplinari: per contegno scorretto del pubblico Milano lire 1000, Alessandria lire 500, Audace lire 600; giocatori dell'Audace le seguenti squalifiche: al 31 dicembre Spiazzi, al 31 ottobre Tersiani. Giocatori espulsi dal campo: ammonizione: Carlini (Bari).

Partecipazione di corridori triestini al campionato dilettanti su strada

Roma, 25

La F.C.I. ha autorizzato a partecipare al campionato italiano categoria dilettanti su strada a Firenze il 28 corr. i seguenti corridori: III zona: Smanio, Bonso, Danieli, Pinarelli, Ghizzo, Pini, Marangoni, Duso; IV zona: Bertoetti, Martini, Piccolroaz; V zona: Longanesi, Svetina, Talamo, De Santi.

L'inizio del campionato di ochei fissato per il 23 luglio

Roma, 25

Il 23 luglio avrà inizio la disputa del campionato nazionale di ochei su pista per l'anno XX. Le squadre partecipanti verranno divise in tre o più gironi.

Nei giorni 10, 11 e 12 luglio avrà luogo a Genova la disputa del primo torneo nazionale per squadre femminili di ochei su prato. Sono ammesse alla disputa 5 squadre fra le quali quella del «Guf» Trieste.

Sabato 18 e domenica 19 luglio a Reggio Emilia avrà luogo la disputa del 4.o criterium nazionale di pattinaggio artistico.

VISO E ANIMA del teatro tedesco

Berlino, giugno

Il Governo del Reich in questi giorni ha invitato alcuni critici drammatici italiani in alcune città della Germania, per far conoscere loro l'organizzazione, la struttura spirituale, il carattere e l'indirizzo artistico del teatro tedesco. Anche questo invito fa parte del programma di scambi culturali e di reciproca conoscenza nell'ambito dell'arte teatrale la quale, come si sa, è di per sè stessa unificatrice e affratellatrice di intelletti e di coscienze. E' necessario, per il bene del nostro teatro, che questa conoscenza si approfondisca e si allarghi, e diventi illuminatrice dei nostri sforzi diretti ad una più intima e sostanziosa consistenza della scena italiana. I critici italiani hanno visto i più importanti teatri di prosa di Berlino, hanno inteso dalla parola degli Intendenti i concetti direttivi che il Reich, i Länder e i Comuni imprimono alla vita del teatro in Germania, hanno presenziato alle prove di alcune commedie classiche e moderne, prove rivelatrici della dura disciplina degli attori e del religioso amore per il teatro; hanno conosciuto i mezzi tecnici, la organizzazione meccanica dei palcoscenici con gli ammodernamenti più recenti. Infine gli ospiti italiani hanno avuto occasioni propizie di avvicinare registi, attori, attrici nonchè varie personalità ufficiali del teatro tedesco, come il Direttore generale della sezione teatri, dirigente ministeriale dott. Schösser e il Segretario di Stato al Ministero della Propaganda dott. Gutterer e il Direttore ministeriale e Direttore generale della Camera di Cultura dott. Hinkel e tante altre autorevoli e coltissime persone, tutte innamorate del teatro e dedicate alle sue fortune.

La veduta panoramica delle cose e la conoscenza diretta delle persone hanno facilitato ai visitatori italiani il giudizio sulla costituzione del teatro in Germania. L'organismo teatrale tedesco è vastissimo e complesso e include non solo la vita diremo tecnica e pratica, ma anche e soprattutto l'indirizzo e l'impronta artistica, morale e politica della scena di prosa. Nessuno dei 260 Teatri di Stato e Comunali esistenti in Germania, nemmeno i 9 Teatri dei Protettorati, nè i 47 estivi, agisce fuori dell'organizzazione alla quale tutti aderiscono, gli scrittori, gli autori e quanti lavorano nel teatro, i 41.269 artisti. Sarebbe per altro errore considerare il teatro tedesco soltanto come una macchina perfetta e obbediente al movimento che gli deriva dall'azione di un comando unico. Il teatro tedesco è una creatura vivente e sensibile, con una sua fisionomia ben caratterizzata, con una coscienza consapevole di ciò che vuole raggiungere, con una visione profonda della sua funzione attuale nell'ambito della vita nazionale.

Il teatro tedesco ha trovato l'attuale organizzazione intorno ad un centro di vita, ad un nucleo ideale che esisteva prima. Questo nucleo ideale si chiama poesia drammatica, in altre parole si chiama teatro nazionale. Prima di costruire il corpo, la solida membratura del suo teatro, la Germania si è assicurata di possederne l'anima. Quest'anima si celava nella ricca letteratura drammatica ed epica, classica e romantica del '700 e dell'800. Dal 1918 al 1933 la scena tedesca non aveva ancora lineamenti ben definiti. Le opere classiche venivano date saltuariamente, senza indirizzo bene determinato, senza che la regia, già allora animata da spirito evolutivo e piena di interessanti significazioni sui caratteri delle opere sceniche, vi portasse elementi nuovi di rivelazione e di valutazione. Il teatro oscillava tra la commedia borghese, la commedia sociale, naturalistica di tipo Sudermann, la commedia critico-guerresca come «Wunder um Verdun», la commedia satirica come «Il Capitano di Köpenick» e la commedia di costume francese dell'800, Dumas e Augier. Questo genere di teatro comportava una critica, specie nei drammi veristi, che spesso rivelava tracce di pensiero marxista e socialista. L'invenzione dei valori morali, il turbamento del corpo sociale tedesco alla fine della prima guerra europea, che fu anche turbamento del corpo sociale europeo, determinarono un indirizzo più preciso e risoluto verso il teatro critico-verista-sociale, senza che i Tedeschi dimenticassero i loro classici come Goethe e Schiller e senza che rinnegassero il loro amore per Shakespeare. La regìa seguiva la tradizione naturalistica - espressionistica e nella interpretazione degli attori si era ancora al divismo rappresentato da artisti di grandissimo rilievo. Teatro dunque senza posizioni ben definite e senza atteggiamenti particolari di fronte alla guerra, ma che, sotto certi aspetti, dalla guerra aveva ereditato qualche turbamento e il disordine ideale da cui era contagiata l'arte europea anche negli altri settori. La domanda è questa. Quale è la sostanziale trasformazione del teatro tedesco dal 1933 a oggi? Quale la sua posizione attuale di fronte alla guerra? e quale la strada percorsa dalla rinascita impressagli dal Nazionalsocialismo? La risposta non è agevole nè sbrigativa. La trasformazione della scena tedesca è stata possibile perchè prima il teatro era agnostico, indipendente dalla vita morale e politica della Nazione.

Dal 1933 il teatro in Germania ha sentito la sua responsabilità di fronte alla guerra. Ha capito che erano indispensabili la rivalutazione e l'attualizzazione dei valori teatrali capaci di influire beneficamente sullo spirito della Nazione e sulla condotta della guerra.

O

Da queste premesse ha anche origine la risurrezione del teatro tedesco. Ma tale rinascita, come s'è accennato, è stata possibile soltanto perchè esisteva un teatro tedesco, cioè un ricco e sostanzioso patrimonio di opere poetiche che vanno dal '700 all'800, dall'illuminismo e classicismo di Lessing, Goethe, Kleist, Hebbel allo «Sturm und Drang» di Schiller, al nazionalismo romantico di Grillparzer. Opere nelle quali il pubblico tedesco si rispecchia e rivive la vicenda e lo spirito della gente tedesca dall'antica saga nibelungica al categorico imperativo della morale kantiana, dagli sforzi unitari della storia politica alla celebrazione dell'eroismo razziale e giustificazione della guerra attuale. Non è chi non veda l'importanza dell'influsso morale e politico che tale teatro esercita sullo spirito pubblico tedesco. Per quale occulta energia degli spiriti, questo teatro romantico-eroico, pensato e organizzato come strumento di propaganda e di edificazione del fronte interno, ha assunto invece un suo carattere autonomo, si è rivelato come capace di vita, indipendente dalla politica, perchè appunto pieno di poesia, di verità drammatica, di significazione storica, insomma ha ritrovato la sua funzione artistica, ed è divenuto il pane quotidiano, il tema esaltante del pubblico tedesco? La risurrezione è stata possibile, perchè il mutamento del teatro nello stile, nel carattere, nella recitazione, nella regìa, nell'organizzazione è stato operato dall'interno all'esterno, per naturale e spontanea evoluzione di pensiero e di metodo, in un momento storico propizio al cambiamento, in un clima culturale adatto alla riesumazione di opere classiche strettamente legate all'insegnamento scolastico, in un periodo economico in cui il pubblico viene attratto al teatro da particolari richiami, e vi spende il denaro che non può venire sperperato altrove. Occorre aggiungere che la regìa moderna, prima e assoluta rigeneratrice e dominatrice del teatro, ha restituito al dramma classico e al dramma romantico il suo senso originario, sia iniziando la riforma del linguaggio poetico, sia instaurando metodi nuovi nella scenografia, nelle luci, nel costume, nell'arredo.

Fino a qualche anno fa, la tragedia classica, per esempio l'«Ifigenia in Tauride» di Goethe, o il «Faust» II parte, o i «Nibelungi» di Hebbel, o se preferite l'«Elettra» di Sofocle, nell'impostazione generale della regìa risentiva ancora della vecchia maniera naturalistica, e si recitavano con lo stesso tono e la medesima forma di eloquio «I tessitori» di Hauptmann e il «Don Carlos» di Schiller. L'opera perdeva così il suo pathos, la parola il suo senso poetico e il suo significato drammatico, il concetto della regìa non riusciva a tradurre in maniera tangibile i temi fondamentali della tragedia e gli attori, imprigionati e limitati nell'espressione della mimica veristica, talora esternavano un sentimento, che poteva essere di valore universale, o di significato superumano e metafisico, con gesti, atteggiamenti, posizioni, movimenti della piccola realtà casalinga, in netto contrasto col personaggio, l'idea o la situazione da esso rappresentata. La nuova regìa ha i suoi riformatori, gli apostoli dell'interpretazione e dell'allestimento: essi sono Gründgens e Fehling. Dal primo è nato il grande movimento rivoluzionario della regìa tedesca. Egli modella il linguaggio di Goethe, di Schiller, di Kleist, di Hebbel sulla interna armonia delle parole, sulla fluidità e concettosità del verso, sul rilievo tematico del dramma, quando il tema è dato, come per esempio nel «Faust» di Goethe, dall'inquietudine bramosa di conoscenza ed esperienza, dalla spinta della Tat demonica, dalla Drang interna che determina la grandiosa avventura faustiana, o quando è dato, come nel «Prinz von Homburg» di Kleist, dal categorico imperativo morale di riconoscere la propria colpa e condannarsi davanti al tribunale della propria coscienza. Non sul dramma psicologico, che presuppone nell'interprete e nella impostazione della regìa qualcosa di naturalistico e di documentario, ma sull'idea informatrice del dramma, sui temi ideali, sui concetti politici, o morali o filosofici per cui è stato scritto, è basata la riforma dell'odierno teatro tedesco. Riforma di cui i critici drammatici italiani hanno potuto osservare i caratteri fondamentali e i risultati a cui è pervenuta finora la moderna drammaturgia. Questa opera di trasformazione è appena iniziata da qualche anno. Ma si mostra fin dall'inizio ricca di conseguenze benefiche. Il teatro classico tedesco è ormai legato e condizionato alla nuova regìa la quale, a sua volta, presenta quelle che potranno essere le possibilità e le prospettive del teatro di domani. Dal teatro antico si matura la visione e si elaborano gli sforzi del teatro tedesco moderno.

O

Un esempio di questa tendenza che fa «tabula rasa» del dramma episodico, della commedia borghese su gioco amoroso, della commedia ad equivoco, del gioco problematico, è stato dato dal recente dramma «Heinrich und Anna» di Hans Rehberg, replicato per otto mesi allo Schauspielhaus di Berlino con la regìa di Jürgen Fehling e l'interpretazione di Otto Wernicke come Enrico VIII e di Lola Müthel come Anna Bolena. Il dramma sensuale del Re Enrico VIII cammina parallelamente al dramma politico dal quale nasce la separazione della Chiesa dallo Stato in Inghilterra. Non dramma di verità storica ricopiato sulla successione cronologica del tempo, sulla verità psicologica dei personaggi e sul documentario del tempo. La storia è sullo sfondo.

Gustavo Gründgens il grande regista che ha realizzato a Berlino la prima e la seconda parte del «Faust» di Goethe. In questo ritratto egli è raffigurato nelle vesti di Amleto

I protagonisti sono l'istinto bestiale di Enrico e la fredda, cupida, patetica ambizione regale di Anna. Fehling ha svolto con procedimenti quasi musicali il ricco e vario contrappunto di questo quadro drammatico in cui Rehberg vede gli uomini e le loro passioni, la storia e lo spirito alla maniera shakespeariana, con violenza di contrasti, con opposizione di concetti.

Il regista ha impostato il dialogo con tratti sincopati, spremendo dalle parole i sentimenti essenziali della vicenda, sfruttando la violenza delle passioni fino a raggiungere la massima esasperazione. Fehling ha drammatizzato anche le scene secondarie, ha reso eloquenti e vive di palpitazione le pause bene calcolate, ha dato forma e senso anche all'invisibile. La potenza della regìa si è mostrata specie nella scena del Parlamento a Westminster e nella scena del processo contro Anna. In questi due quadri di possente suggestione, Fehling ha dato un saggio di quella che sono l'Ensemblebildung e l'Ensemblelenkung della moderna regìa tedesca. Nel dramma di Rehberg, la storia diventa simbolo incarnato dall'uomo, dal re bestiale e carnale che determina il destino del suo Paese attraverso il puro istinto e la tirannia del temperamento. Il tema era dunque chiaro: modellare le figure centrali, dilatandole ed esasperandole a grandezza michelangiolesca, e dare loro il linguaggio e il movimento adeguato a questo linguaggio, con ritmo appropriato e fedeltà all'opera d'arte. Qui si vede la differenza fra lo stile veristico e lo stile espressionistico e quello che chiameremo moderno, inteso al rilievo delle idee direttrici del dramma. Nel dramma di Rehberg si chiariscono anche le tendenze della nuova drammaturgia germanica rivolta, secondo le leggi della tragedia classica, alla rappresentazione dell'uomo e del suo destino, della storia e dei protagonisti che la incarnano nella grandezza e nella miseria, ma fuori dall'angustia quotidiana, in lotta con le potenze eterne del bene e del male.

Vittorio Tranquilli

La scia rivelatrice

Come la torpediniera del comandante Henke ha colato a picco un sommergibile - Un'immensa macchia nerastra larga tre miglia denuncia la fine del nemico

Base navale X, giugno

Per la seconda volta in meno di due mesi il capitano di corvetta Eugenio Henke è stato citato nel Bollettino per aver affondato con la sua torpediniera un sommergibile nemico. Il primo sommergibile — forse i lettori lo ricorderanno — venne affondato il giorno di Pasqua quando la torpediniera era appena rientrata da una lunga missione e gli uomini avevano dovuto immediatamente riprendere il mare senza nemmeno aver il tempo di gustare il pranzo pasquale. Ma non lo rimpiansero, dato il risultato della caccia.

Decorato di tre medaglie di bronzo, il comandante Henke ha al suo attivo oltre a questo secondo sommergibile citato nel Bollettino anche un altro sicuramente colpito e due aerei abbattuti. Uno stato di servizio brillantissimo, al quale si deve aggiungere il periodo trascorso come comandante in seconda di un altro caccia che fin dai primissimi giorni di guerra ebbe avventure gloriose.

Comincia la caccia

Anche questa volta dunque la torpediniera aveva dovuto lasciare gli ormeggi in fretta sulla segnalazione ricevuta che un sommergibile nemico si aggirava nella zona. Giunta sul posto nel pomeriggio del 22, trovò un aereo della nostra ricognizione marittima in perlustrazione che ad un certo momento si abbassò e cominciò a lanciare bombe e a scaricare raffiche di mitragliatrice al disopra di una scia leggerissima di nafta che si rivelava a mille metri a prora della torpediniera.

Subito la piccola unità mise la prua sopra e lanciò un primo gruppo di bombe. Passarono pochi secondi e placatosi il ribollimento delle esplosioni, il mare all'intorno apparve cosparso di vari detriti ma, fatto singolare, neanche una traccia di nafta, un velo sottilissimo, la più piccola bolla. Che significava ciò? Il comandante Henke fece allora prelevare alcuni di quei detriti e dopo un rapido controllo poteva accertarsi che appartenevano ai resti di un piroscafo affondato in quello stesso punto tempo prima.

Durante questo frattempo naturalmente il sommergibile aveva potuto allontanarsi quietamente e chissà come a bordo si erano rallegrati di averla fatta franca e di essere sfuggiti alla caccia dell'insidioso avversario. Ma fu gioia prematura. La piccola e veloce torpediniera non appena fu chiaro che l'obiettivo era stato sicuramente mancato, ricominciò pazientemente la caccia. Passò una buona mezz'ora senza che le vedette segnalassero nulla. Passò ancora un quarto d'ora e finalmente a tre miglia di prora ecco apparire ancora una volta la scia sottilissima di nafta.

Il colpo di grazia

Era tenuissima, invisibile per occhi non esercitati nel barbaglio della liquida distesa marina, ma fu quanto bastò per segnare la perdita del nemico. Questa volta non vi era possibilità di errore. Il comandante Henke si buttò deciso all'attacco sulla scia rivelatrice, la superò e quando fu sicuro di essere sulla verticale dell'avversario, buttò le prime bombe.

Fu affare di pochi attimi e dal fondo cominciò a venir su nafta, nafta in grande quantità: buon segno. Il comandante Henke fece allora un secondo passaggio con relativo lancio di bombe. Questa volta insieme alla nafta cominciarono a venir su gorgogliando piccole bolle d'aria. Al terzo passaggio, assieme alla nafta e alle bolle d'aria sempre più fitte cominciò a venir su un liquido nerastro. Ne prelevò un po': era olio lubrificante già usato.

Lo scafo nemico doveva essere stato scardinato e squarciato irrimediabilmente. Allora dalla torpediniera un ultimo grappolo di bombe sprofondò in mare a recare il colpo di grazia. Quindi la piccola unità si allontanò per perlustrare la zona e quando tornò sul posto un'immensa macchia nerastra copriva il mare per un raggio di tre miglia, mentre dal fondo sempre altre bolle liquide salivano gorgogliando, frammiste a bolle d'aria.

Per tutta la notte e il mattino successivo il comandante Henke rimase in perlustrazione sul posto e sempre la nafta continuava a venir su. A poco a poco, ne concluse il comandante Henke, lo scafo nemico doveva essere insabbiato. La conferma la ebbe quello stesso giorno quando mezzi speciali giunti sul posto trovarono che effettivamente il sommergibile era stato inghiottito dalle sabbie e dal fango molle del fondo ed era ormai ricoperto di un sottile strato di limo: uomini e scafo avevano trovato eterno riposo sotto il fondo del mare.

Orazio Belardinelli

Istruzione militare alle donne giapponesi

La riforma della complementare e la nominatività dei titoli azionari

Roma, 25

Al Ministero delle Finanze si sta studiando il completamento della riforma della complementare. Questa sarà effettuata entro breve tempo. Si può fin d'ora affermare che sarà connessa all'attuazione della nominatività dei titoli azionari anche perchè la nominatività stessa avrà, oltre agli altri effetti, una considerevole influenza sul gettito della complementare. Questa imposta, come era adesso organizzata, appariva inadeguata alle esigenze del nuovo assetto della economia del nostro Paese; quindi la necessità della riforma e dell'adeguamento in rapporto alla distribuzione della ricchezza quale oggi si è determinata e che verrà precisata dalla nominatività dei titoli e dal completamento dell'anagrafe tributaria.

Ora i contribuenti sono divisi in nove scaglioni rigidi e l'aliquota massima si limita al 10 per cento del reddito, aliquota attualmente raddoppiata con provvedimento di guerra è tale aliquota massima ha, come scaglione più alto, il reddito di un milione. Di redditi che superano il milione in Italia ce ne sono molti: si verifica anche il fatto che un contribuente, il quale disponga di un reddito ad esempio di 100 milioni annui, paga per la complementare un'imposta del solo 20 per cento, come il contribuente che abbia il reddito di un solo milione. Per una imposta personale progressiva sul reddito, il limite di un milione è risultato troppo basso, come troppo mite è risultata l'aliquota massima del 10 per cento anche se raddoppiata per la guerra. Con la determinazione della scala dei redditi e dell'aliquota, sarà precisata l'essenza stessa della nuova riforma, mentre il rimanente avrà soltanto un valore strumentale e tecnico.

La tassa d'entrata
Riduzione del canone d'abbonamento per 4 categorie di esercizi pubblici

Roma, 25

Il Ministero delle Finanze ha comunicato agli organi interessati di avere disposto la riduzione del canone di abbonamento delle tasse di entrata per le seguenti categorie di esercizi pubblici: pasticcerie e confetterie che vendono esclusivamente prodotti di loro fabbricazione: riduzione del 50 per cento; pubblici esercizi qualificati locali notturni: riduzione del 50 per cento; pubblici esercizi che erano ammessi alla protrazione di orario: riduzione del 40 per cento; pubblici esercizi che vendono anche pasticceria e confetteria di propria produzione: riduzione del 30 per cento.

"Risparmierò uno scarpone,,

La guerra si fa con le braccia non con le gambe, così afferma il Legionario mutilato.

Lubiana, 25

Indubbiamente gli episodi di valore dei quali questa guerra è testimone non si contano più dopo due anni di lotta. Lo spirito del soldato italiano, ha nuovamente riconfermato di fronte ai nemici la purezza della nostra razza. Fanti, artiglieri, genieri, carristi, bersaglieri, avieri, marinai, soldati di terra, del cielo, del mare meravigliano il mondo con le loro gesta da leggenda. In ogni battaglia le medaglie d'oro si moltiplicano e segnano tappe gloriose nel cammino vittorioso delle nostre armi. Le Camicie nere mantengono sempre l'alone della loro leggendaria intrepidezza e in ogni occasione si distinguono per coraggio, sacrifici e valore.

In questi giorni la Federazione dei Fasci di Lubiana è venuta a conoscenza di uno dei tanti episodi che spesso rimangono ignorati: un Legionario dell' 8.o Battaglione «M» si trova ricoverato all'Ospedale militare, dove ha subito l'amputazione della gamba destra in seguito a gravi ferite riportate in uno scontro con i ribelli croati. Era rimasto solo in una posizione avanzata col suo mitragliatore mentre i ribelli fuggivano e i suoi camerati avevano cessato l'inseguimento. Un ritorno dei «partigiani» lo aveva preso alla sprovvista e si era difeso leoninamente, ferito alla gamba, finchè non erano sopraggiunti in aiuto i suoi camerati. Il Legionario aveva fatto conoscere al Federale la sua più grande aspirazione: poter ritornare a casa in camicia nera poichè quella che indossava si era strappata nel luogo delle prime cure dopo il ferimento.

Rettifichiamo

In un giornale inglese si legge che «molti membri dei Comuni sono assai preoccupati per l'andamento delle cose in Libia». Evidentemente quel giornale e quei membri dei Comuni sono rimasti indietro di un giorno. Le «cose in Libia» vanno benissimo. Dove, invece, non vanno più bene è in Egitto. Infatti le truppe dell'Asse hanno superato Sidi Barrani che dista dal confine libico circa un centinaio di chilometri. Ciò appartiene all'amara geografia dell'Impero britannico.

Volevamo conoscere il valoroso e in occasione di una visita all'Ospedale militare chiedemmo in quale sala fosse ricoverato. Lo trovammo che teneva desta la conversazione insieme ad altri suoi quattro camerati anche loro feriti e lanciava frizzi verso chiunque vedeva passare per il corridoio, poichè voleva che la porta rimanesse aperta perchè non è malato.

Bruno, ossuto, dalla faccia intelligente, di Busto Arsizio, la Camicia nera Antonio Capraro ci accoglie con un largo sorriso, senza i suoi soliti frizzi: la nostra sahariana nera ci distingue dagli altri visitatori. Rimane contento della nostra visita e dell'assicurazione che presto avrà la desiderata camicia nera e... un fiasco, anzi due di quello buono. Ci racconta della sua ferita e dei medici che lo operavano, preoccupati per la sua resistenza, mentre lui invece scherzava. Tutti gli vogliono bene: gli ufficiali medici, gli infermieri, le crocerossine, le suore, i camerati e Padre Marino, il cappellano che è diventato il suo amicone. La sua mutilazione non lo rende triste, anzi, poichè si tratta di una gamba di meno, pensa di poter risparmiare uno scarpone e ritornare al suo Battaglione per continuare a combattere la guerra sino alla fine.

«La guerra si fa con le braccia e non con le gambe. Le braccia sono ancora solide per imbracciare il moschetto e vendicare le ferite ricevute» — così dice il Legionario. Anche il generale comandante è andato a visitarlo e non ha mancato di fargli avere un buon fiasco di vino che per lui è il migliore dei regali. A volte diventa triste. Pensa che dovrà ritornare a casa a fare il mutilato. I suoi bambini non sono ancora abbastanza in età per sostituirlo nei ranghi del plotone dell'8.o Battaglione «M». Giura che non mollerà finchè non otterrà dai suoi superiori di ritornare in trincea. «A trentosei anni e dopo tre guerre non si può essere collocato... in pensione».

E' una Camicia nera come tante altre; ha lo stesso spirito di quelle dell'Amba Uork, dell'Ebro, di Santander di Guadalajara, del Donex, di Bir el Gobi e di cento e cento altre battaglie nelle quali i Legionari della Nuova Roma si coprirono di gloria. A che serve una vita comoda di fronte alla bellezza dell'assalto? Che cosa è più bello di un inseguimento del nemico che fugge e ha paura della Camicia nera? Chi vuol vivere cento anni da pecora anzichè un giorno da leone? Sono queste le domande che ogni Camicia nera si fa intimamente e ad esse risponde in una sola maniera: col credo mussoliniano che ci ha allevati e formati. Rider del nemico che non ha la forza di batterle è ormai di tutte le Camicie nere d'Italia, agli squadristi dei Battaglioni «M» ai ragazzi del '23 che insieme combattono su tutti i fronti. Essere degni dell'ora è la più grande aspirazione e l'ora della vittoria non potrà mancare

Luigi Petrantonio

«Foglio di disposizioni»
Le manifestazioni a Ferrara per l'annuale della morte di Balbo

Roma, 25

Il Foglio di disposizioni *del P. N. F. reca: Nella ricorrenza del secondo annuale dell'eroica morte di Italo Balbo, il 28 giugno saranno tributate alla sua memoria in Ferrara degne onoranze. Dopo un ufficio funebre nella basilica di S. Maria in Vado si svolgeranno le cerimonie dell'intitolazione della Federazione dei Fasci di combattimento e dell'Università di Ferrara al nome del Quadrunviro. Nel pomeriggio al teatro comunale il ministro Bottai rievocherà la sua vita Saranno presenti alle manifestazioni le insegne del P. N. F. e il Segretario del Partito. Nello stesso giorno presso i gruppi rionali e i maggiori centri della provincia di Ferrara camerati designati dal Segretario federale d'intesa con la sezione provinciale dell'I. N. C. F. ricorderanno ai giovani della G. I. L. la figura di Italo Balbo.*

I TEATRI

"Lucia di Lammermoor,, al Politeama Rossetti

Sulla scena una protagonista che conosce l'arte del bel canto e dispone di mezzi vocali rarissimi e preziosi, adeguati all'impiego della voce; in orchestra un direttore esemplare che ha dato impronta di nobiltà e finezza, a tutta la concertazione; nell'esecuzione complessiva rilievo di voci eccellenti e di temperamenti espressivi. Con tale dotazione artistica non poteva mancare il migliore successo alla «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, riapparsa iersera sulle scene popolari del Rossetti e accolta durante e dopo gli atti con abbondanza di applausi e talora con ovazioni all'indirizzo della soprano Lina Pagliughi, artista che il pubblico ha salutato con speciale predilezione e convinto calore. Nelle vesti dell'infelice Lucia, la signora Pagliughi ha sfoggiato, con la ben conosciuta grazia di stile, il luminoso nitore della sua voce, accalorata nell'accensione della passione e nel tremore dell'accento dolente. Il virtuosismo canoro dell'artista si è palesato nella scena della pazzia conclusa tra vive acclamazioni.

Con la protagonista, festeggiata durante tutta l'esecuzione dell'opera, hanno trovato fervidi riconoscimenti il tenore Giuseppe Traverso, che unisce al calore del fraseggio ampiezza di voce ben timbrata e nutrita negli acuti e animata nella concitazione drammatica. Egli ha sostenuto la parte con bella semplicità e severità di atteggiamenti e si è meritato il pieno favore dell'uditorio anche nel quarto atto, cantato con appassionata effusione. Non meno efficace è stata la prestazione del baritono Francesco Nascimbene al quale è toccato il primo applauso della serata dopo l'aria, fortemente accentata e con rilievo pieno di espressione «Una funesta smania...». L'artista, dotato di chiara dizione e di ottimi mezzi vocali, bene educati e intelligentemente usati, ha suscitato festosi e meritati riconoscimenti e replicati applausi. La partecipazione dell'ottimo Botteghelli, dell'esperto e apprezzato Caselli, della signora Curiel sempre sensibile e accurata nelle figurazioni delle sue parti, e del bravo Lozzi ha completato l'esecuzione dell'opera donizettiana alla quale il maestro Ottavio Marini ha recato contributo veramente notevole di penetrazione e chiarezza direttoriale, di buon gusto nell'amalgama strumentale, di morbidezza e colore e calore nei brevi preludi, nell'accompagnamento sempre rispettoso delle voci, nello svolgimento disciplinato e inappuntabile del concertato. Al direttore Marini si deve la fluida e composta eleganza dello spettacolo, salutato, dal pubblico affollatissimo in tutti gli ordini di posti, con replicati applausi dopo ciascun atto. Eccellente il coro preparato dal maestro Mario Bugamelli.

«Lucia di Lammermoor» avrà una seconda e ultima replica domenica prossima alle 20.45. Alla Biglietteria si inizia oggi la vendita di posti.

Domani sabato prima rappresentazione dell'opera «La Bohème» con i seguenti esecutori: Rodolfo: Mario Del Monaco; Marcello: Spartaco Marchi; Schaunard: Ottavio Serpo; Colline: Dario Caselli; Benoit e Alcindoro: Melchiorre Luise; Mimì: Clara Petrella; Musetta: Dora De Stefani; Parpignol: Dino Bulli. Maestro concertatore e direttore: Ottavio Marini.

Per questa rappresentazione si inizia oggi alla biglietteria la vendita di posti.

Corsi musicali estivi per stranieri a Salisburgo e Potsdam

L'Istituto Musicale Tedesco per gli stranieri ha organizzato anche quest'anno dal maggio al settembre prossimo i corsi musicali estivi per stranieri che si terranno a Berlino-Potsdam, a Wiesbaden, nella chiesa di San Tommaso a Lipsia per i corsi di organista, e nel palazzo della Residenza a Salisburgo. I corsi avranno lo svolgimento seguente per le diverse specialità d'insegnamento: dal 3 al 30 agosto nel palazzo della Residenza a Salisburgo vi sarà il corso di lezione per la direzione orchestrale tenuto dal prof. Clemens Kraus, direttore e Intendente del Teatro dell'Opera di Stato a Monaco. Dal 3 al 30 agosto nel palazzo della Residenza di Salisburgo vi sarà un corso di lezioni di pianoforte tenute dal pianista Edwin Fischer. Dal maggio al settembre, a Wiesbaden vi sarà un corso di pianoforte tenuto dai professori Karl Leimer e Walter Gieseking. Dal 15 giugno al 15 luglio prossimo, la prof. Elly Ney terrà pure un corso di pianoforte nel palazzo della Residenza di Salisburgo e dal 23 luglio al 15 gosto nel «Palazzo di marmo» a Potsdam si terrà un corso di violino del prof. Georg Kulenkampff, mentre nel palazzo della Residenza di Salisburgo il violinista Vasa Prihoda terrà un corso di violino dal 6 al 30 agosto e nel palazzo della Residenza di Salisburgo terrà dal 1.o al 20 agosto un corso di violoncello il prof. Ludwig Hoelscher.

Altri corsi saranno tenuti nel seguente ordine: dal 21 giugno al 25 luglio a Potsdam, corso per canto d'opera e concerto tenuto da Paul Lohmann e Francesca Martienssen-Lohmann; dal 1.o al 31 agosto nella Residenza di Salisburgo, corso di canto, insegnante Felicie Hüni-Mihacsek; dal 15 luglio al 1.o settembre, nella Residenza di Salisburgo, corso per canto d'opera e concerto svolto dal prof. J. M. Hauscild; dal 15 luglio al 15 agosto, nella Residenza di Salisburgo, corso di canto del maestro Vittorino Moratti. Dal 6 al 15 luglio e dal 3 al 22 agosto, il primo a Potsdam e il secondo a Salisburgo, si terranno corsi di studio d'opera, insegnante la professoressa Bahr-Mildenburg. Dal 22 giugno al 14 luglio a Monaco, nel Teatro dell'Opera di Stato, corso per regìa d'opera del prof. Rudolf Hartmann. Dal 15 al 31 agosto, nella Residenza di Salisburgo, corso di composizione del prof. Joseph Marx e dal 27 agosto al 20 settembre, nella chiesa di S. Tommaso a Lipsia, corso per coro e corso per organo, tenuti dal prof. Günther Ramin. Per informazioni sulle condizioni d'insegnamento, gli interessati possono rivolgersi al Deutsches Musikinstitut für Ausländer, Berlin, Charlottenburg 2.

Un singolare tipo di avventuriera che si spacciava per marchesa

Milano, 25

Un singolare tipo di avventuriera audacemente manovrante fra denaro altrui e ipotetiche ricchezze proprie è stata identificata ed è ricercata dalla Questura. Si tratta della trentacinquenne Nerea Tommasini da Ravenna. Arrivata a Milano circa un anno fa, sfruttando la propria avvenenza ha potuto crearsi un fittizio credito. Installatasi in una villa, della quale pagò solo il primo trimestre d'affitto, spacciandosi per marchesa e vantando conoscenze altissime, strinse relazioni con uomini di affari, perfino con editori e personalità letterarie. Il suo salotto era convegno di egregie persone che attratte in buona fede dai modi della Tommasini e dalla persuasiva loquela le erano diventate amiche. Così la donna poteva in breve imbastire una catena di affari che andavano dalla pubblicazione di parecchi romanzi suoi o sedicenti suoi all'acquisto di stabili e di proprietà terriere. Ella faceva roteare intorno a sè finanzieri, ragionieri, sensali e proprietari accrescendo continuamente fra gli amici la considerazione e l'ammirazione. Fra l'altro aveva indotto un industriale a sovvenzionare una grande rivista teatrale di cui la Tommasini sarebbe stata direttrice e animatrice. Si trattava di un primo esborso di 300.000 lire ma l'industriale poi si ritirava. La Tommasini non si smarrì ed emise senza altro una cambiale di 300 mila lire avvallata con la firma falsa dell'industriale. Della somma prese una parte, circa 60.000 lire lasciando il resto in conto corrente alla Banca. Senonchè l'istituto si accorse del falso e chiese spiegazioni alla Tommasini. Costei allora trovò rapidamente il modo di coprire le 300 mila lire ma non potè arrestare il corso della denuncia per falso che la Banca aveva già presentato.

Intanto la Tommasini aveva anche iniziato pratiche per avere da un altro istituto quasi 700.000 lire per acquistare e sfruttare certe zone boschive del Sila mentre per lo stesso affare si era già fatta dare a titolo di caparra 25.000 lire da un negoziante di legna di Milano, somma impiegata per tacitare in parte la Banca delle 300.000 lire avute con frode. Saputo che ormai la Questura si occupava di lei la Tommasini è sparita.

Le informazioni dicono che ella si è recata a Roatto e poi a Brescia rapidamente eclissandosi anche di lì. L'autorità ha oggi informato tutte le polizie del Regno che si sono messe sulle sue tracce.

"Fiori d'Italia,, di Bruno G. Sanzin

Il giovane poeta futurista Bruno G. Sanzin, che ebbe già un premio dell'Accademia d'Italia e ancor di recente ne otteneva uno del Ministero della Cultura Popolare per la sua attività letteraria, ha dato alla luce in questi giorni, nelle Edizioni futuriste di «Poesia» (Roma), un breve libretto di composizioni poetiche, o aeroprofumi come l'autore le chiama, intitolate «Fiori d'Italia».

Leggeremo l'opera del simpatico scrittore e ne riparleremo. Il libretto è preceduto da un'ampia e calda prefazione di Marinetti.

COMUNICATI

Il R. Tribunale Civile e Penale di Trieste, Sez. I.a civile ha proferito la seguente

SENTENZA

nel procedimento per dichiarazione di morte presunta di PAZIENTE ANTONIO fu Giuseppe

omissis

1) Dichiara la morte presunta di Paziente Antonio fu Giuseppe e fu Cristina Maria, nato il 22 settembre 1886 a S. Pietro d'Isonzo, alla data della mezzanotte del giorno 28 aprile 1915.

2) Ordina che la presente sentenza sia inscritta per estratto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e nel giornale «Il Piccolo» di Trieste, previa affissione per intero nella sala del Tribunale.

Così deciso a Trieste addì 9 gennaio 1942-XX.

F.to Pace, Petruncci, Renzi.
p. il Cancelliere: f.to KRISAI

N. 703/42 R. Proc.
N. 384/42 R. Trib.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia e d'Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Tribunale di Trieste, sezione V il giorno 21 maggio 1942 ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

POROPAT in CENDAK MARIA, di Martino e di Maria Poropat, nata il 26 dicembre 1903 in Danne di Raspo, domiciliata a Trieste in via Risorta n. 17, negoziante in carbone, incensurata.

Imputata

di tentata frode in commercio — art. 56 — 515 Cp. per avere in Trieste il 17 gennaio 1942 compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a consegnare all'acquirente Oreste Gazzulli, kg. 165 di legna anzichè quintali 2 come convenuto e dichiarato.

Omissis

Il Tribunale condanna essa imputata alla pena della multa di lire 400 ed alle spese del giudizio.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per una volta, nel giornale il «Piccolo» di Trieste a spese della condannata.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 25 giugno 1942-XX.

Il Cancelliere: de MIRCOVICH

LE ULTIME DELLA NOTTE

I Tedesco-romeni guadagnano nuovo terreno nella zona fortificata di Sebastopoli

Un'azione di annientamento è in corso a sud est di Karkov
La zona industriale di Birmingham attaccata dalla Luftwaffe

Berlino, 25

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella zona fortificata di Sebastopoli in accaniti combattimenti nella zona boschiva e nell'area di Sebastopoli in seguito all'attacco delle truppe tedesco-romene è stato guadagnato altro terreno. Poderosi ed efficaci attacchi di formazioni dell'Arma aerea sono stati diretti soprattutto contro le posizioni della baia meridionale presso Inkerman e contro la cinta difensiva di Nikolajevka.

A sud-est di Karkov è in corso dal 22 giugno un'azione per l'annientamento di gruppi di forze nemiche. Sui rimanenti settori del fronte, salvo i duri e vittoriosi combattimenti sostenuti con il nemico accerchiato sul Volkov, nessuna attività degna di rilievo.

Aerei da ricognizione hanno distrutto nel Golfo finnico un dragamine sovietico. Sul fronte del Mare Artico l'aviazione ha affondato nella baia di Kola 2 mercantili per complessive 11 mila tonnellate ed ha danneggiato colpendolo con bombe un altro grosso piroscafo mercantile. I Sovietici hanno perduto nella giornata di ieri 71 apparecchi. 7 velivoli germanici non sono rientrati.

Nella lotta contro la Granbretagna, l'aviazione ha lanciato bombe esplosive ed incendiarie nella scorsa notte, sulla zona industriale di Birmingham e su obiettivi militari nell'Inghilterra sud orientale.

Il maresciallo capo Steinbatz, pilota di uno stormo da caccia, decorato della fronda di quercia sulla croce di ferro, non ha fatto ritorno dalla sua 99.a vittoria aerea da un volo contro il nemico. Con lui l'aviazione tedesca perde uno dei suoi più valorosi piloti da caccia. Il Führer ha concesso alla memoria del valoroso la fronda di quercia con spade sulla croce di ferro per le sue eroiche imprese.

Ai successi nell'Atlantico annunciati nel Bollettino di ieri ha partecipato [illegible] sommergibile comandato dal tenente di vascello Rosin.

Da fonte militare, l'Agenzia ufficiosa germanica apprende che gli aerei tedeschi da combattimento hanno appoggiato anche nella giornata di ieri le operazioni dell'Esercito nei diversi settori del fronte orientale. Nella Penisola di Crimea due opere fortificate di Sebastopoli sono state bombardate dagli «Stukas» ad ondate successive.

Nei settori meridionale e centrale del fronte, aerei da combattimento hanno compiuto fruttuose azioni di ricognizione armata bombardando centri ferroviari e logistici del nemico. Nel settore nord del fronte e nella zona del Volkov l'aviazione tedesca ha attaccato in picchiata concentramenti di truppe bolsceviche.

Da competente fonte militare è stato fatto notare questa sera, a proposito dell'attacco tedesco a sud-est di Karkov che anche le operazioni in quel settore, pur avendo considerevoli proporzioni e pur essendo suscettibili di importanti sviluppi, non segnano l'inizio della grande offensiva tedesca. Obiettivo tattico delle operazioni in corso, oltre che l'annientamento di nuclei nemici, è un ulteriore accorciamento del fronte e con ciò un conseguente accorciamento della linea tedesca.

Violento discorso di Hugues contro la propaganda inglese

Lisbona, 25

L'ex Capo del Governo australiano Hugues ha tenuto un violento discorso contro la politica di informazioni del Governo britannico che è oggetto di sempre maggiori critiche, specie dopo la recente battaglia aeronavale nel Mediterraneo. Dopo aver rilevato che al pubblico inglese vengono somministrate a cucchiai pozioni zuccherate per calmante e gli si ripete ogni momento che gli alleati vincono la guerra ha aggiunto: «Ogni ritirata è trasformata in un capolavoro di strategia, figlia del genio inglese. Ma attualmente Tobruk è caduta e la Libia è stata riconquistata dall'Asse. Parliamo delle nostre inesauribili risorse e riteniamo di poter vincere la guerra facendola prolungare. Le notizie sono attualmente abbastanza cattive. Esse non mostrano solamente la gravità della situazione ma rivelano che un pericolo grave ci minaccia con immediatezza».

320 piroscafi perduti nelle acque nordamericane

Roma, 25

Il Dipartimento nordamericano della Marina annuncia che dall'inizio della guerra sono andati perduti nelle acque territoriali degli Stati Uniti 320 piroscafi.

Suner ha lasciato Roma
Cordiale commiato da Ciano

Roma, 25

Il ministro degli Esteri spagnolo, Ecc. Riccardo Suñer, ha lasciato questa sera Roma, in forma privata, per rientrare in Spagna. Alla stazione di Termini, sono convenuti a salutare l'illustre rappresentante della nuova Spagna il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, i ministri delle Finanze Thaon di Revel e della Cultura popolare Pavolini, il ministro di Stato conte Volpi di Misurata, il Regio ambasciatore d'Italia a Madrid Lequio, e altre autorità e gerarchie, nonchè alti funzionari del Ministero degli Esteri. Fra le personalità spagnole intervenute figuravano l'Incaricato d'affari presso la Real Corte, l'ambasciatore accreditato alla Santa Sede con i membri delle rispettive ambasciate, con il capo dei Falangisti d'Italia era una larga rappresentanza di Falangisti residenti nell'Urbe.

Il commiato fra i due ministri degli Esteri dei due Paesi amici è stato improntato a cordialità vivissima. Alla consorte dell'illustre ospite è stato offerto un mazzo di fiori. All'atto della partenza del treno il ministro Serrano Suñer è stato salutato da un fervido prolungato applauso.

Gli sbarchi nelle Aleutine

Dopo l'occupazione di Kiska e Attu prosegue il rastrellamento delle forze americane nelle isole vicine

Tokio, 25

Il Quartier generale imperiale annuncia che le forze giapponesi operanti nella regione delle isole Aleutine, dopo avere occupato le isole di Kiska e di Attu l'8 giugno, hanno proseguito il rastrellamento delle residue forze nemiche nelle isole vicine.

Le isole di Kiska e di Attu si chiameranno, d'ora innanzi, Narumaki e Atsuta.

Notizie giunte dalla regione di frontiera dello Shansi, dello Honan e dello Hopei, informano che, dopo avere annientato il 18.o gruppo di armate comuniste e il 24.o gruppo di armate di Ciung King, le truppe giapponesi hanno iniziato le operazioni contro la 27.a Armata cinese nei dintorni di Ling Chvan, nello Shansi. I combattimenti si sviluppano in favore dei Nipponici.

Secondo informazioni fornite da prigionieri cinesi, durante le operazioni nelle provincie del Cekiang e Kiangsi, cinque Divisioni cinesi sono state annientate dai Nipponici nel settore di Kinhua e di Ciuciao. Altre due Divisioni cinesi, operanti nella stessa provincia, hanno avuto gravi perdite, tanto che i loro effettivi sono ridotti alla metà. Undici Divisioni nemiche, che sono riuscite a sfuggire all'attacco nipponico, hanno perduto più di due terzi dei loro uomini.

Un sommergibile sovietico affondato nel Golfo di Finlandia

Helsinki, 25

La scorsa notte le forze aeree finniche operanti nella zona occidentale del Golfo di Finlandia hanno affondato con bombe di profondità, un grosso sommergibile sovietico. Bombardieri sovietici sono stati affrontati sull'istmo dell'Aunus da formazioni finniche, che li volgevano in fuga abbattendo un caccia della scorta tipo «Lag». 2 bombardieri venivano successivamente abbattuti in fiamme durante l'inseguimento.

Durante la notte di San Giovanni, Kotka veniva attaccata da 45 bombardieri scortati da 11 caccia sovietici. La prontissima reazione finnica abbatteva 3 bombardieri. La notte scorsa le forze aeree finniche hanno attaccato e respinto incursioni sovietiche nella zona occidentale del Golfo di Finlandia.

Come informa il rapporto del Quartiere generale, sui fronti dell'istmo careliano e dell'Aunus nelle ultime 24 ore, le artiglierie finniche hanno distrutto numerose posizioni difensive sovietiche. L'attività delle pattuglie è stata vivacissima da ambo le parti.

La produzione bellica tedesca supera i piani previsti

Monaco di Baviera, 25

Le *Münchner Neueste Nachrichten* affermano che in nessun caso la produzione bellica germanica è stata inferiore al previsto; in quasi tuti i casi essa è stata superiore di un terzo e perfino di un doppio ai piani prestabiliti. Il giornale esamina particolareggiatamente la organizzazione della produzione medesima tributando un elogio all'enorme esercito di lavoratori che nel fronte interno con diligenza, precisione ed instancabile attività fornisce armi all'Esercito. La produzione bellica è regolata in alto dal massimo organo composto da cinque generali e da otto dei maggiori industriali formanti un Consiglio di armamento. Presso il Comando supremo è in funzione un ufficio economico militare cui fa riscontro al centro l'ufficio armamenti diretto da Speer; i due uffici sono sotto la direzione del generale Thomas. I componenti di questo supremo Consiglio di armamenti sono il Maresciallo Milch per l'Aviazione, il generale Fromm per l'Esercito, l'ammiraglio Witzel per la Marina ed il generale Leeb. Gli industriali che fanno parte del Consiglio sono i rappresentanti delle più potenti industrie germaniche: Paul Leiger della «Hermann Göring Werken», Helmut, Roehnert della Rheinmetall - Borsig», Hermann Buecher, della importante impresa elettrica «AEG»; Philipp Kessler pure dell'industria elettrica; Wilhelm Zanger direttore della «Mannesmann Röhrenwerke» di Dusseldorf; Hermann Roeschling, rappresentante dell'industria dell'acciaio e del carbone; Alfred Voegler ed Ernest Poensgen.

La politica estera del Cile non subirà modificazioni

Santiago del Cile, 25

Non esiste alcuna ragione di ordine interno per modificare l'attuale posizione internazionale del Cile. Questa è la conclusione del discorso pronunciato dal ministro per gli Esteri Varrós Jarra, durante la seduta segreta tenuta al Senato e consacrata alla politica estera del Governo. Il Cancelliere ha esposto i vantaggi della neutralità così come gli inconvenienti di abbandonare questa posizione.

Il Patto segreto anglo-bolscevico

Vaghe smentite londinesi e silenzio assoluto di Mosca

Quali Paesi d'Europa sarebbero sottratti alle grinfie del Cremlino

Berlino, 25

Tutti i giornali riproducono stasera una cartina che illustra nel modo più efficace le clausole segrete del Trattato di alleanza anglo-sovietico, pubblicato due giorni fa da un giornale svedese. Gli unici Paesi che non sarebbero abbandonati alla mercè della Russia bolscevica sono: Spagna, Portogallo, Francia, Belgio, Olanda, Norvegia, Svezia centrale e meridionale, Svizzera, Italia, Grecia e Turchia. Tutti gli altri diventerebbero territori controllati (Germania) o compresi nella cosiddetta sfera di interessi oppure semplicemente annessi.

I medesimi giornali registrano poi con interesse le vaghe smentite londinesi, osservando che dopo 36 ore di silenzio ci si sarebbe potuti attendere una smentita più convincente.

Il guaio è — scrive la *D. A. Z.* — che la verità documentata è molto difficile a negare e a nascondere. Del resto — constata a sua volta il *D. a. D.* — è molto sintomatico che finora Mosca non abbia aperto bocca nemmeno per una smentita ancor più vaga e generica di quella di Londra.

Rilevando le tante deficienze e grossolane contraddizioni che tradiscono l'accordo anglo-bolscevico, la *D. A. Z.* osserva che lo spirito e la lettera dell'articolo cinque, ad esempio, presentano una caratteristica determinante agli effetti di un giudizio critico demolitore di tutto l'accordo. In tale articolo si parla, infatti, di voler tener conto degli interessi delle nazioni alleate, secondo i due principi fondamentali: primo la rinuncia a qualsiasi aspirazione territoriale, secondo, la dichiarata non ingerenza nelle questioni di ordine interno degli altri Stati. La stesura di questo articolo — rileva il quotidiano tedesco — salvo qualche leggera variazione stilistica è identica a quella dell'analogo paragrafo fissato nel Patto concluso il 28 settembre 1939 tra la Russia sovietica e l'Estonia ed è a sua volta identica a quella conclusa il 5 ottobre dello stesso anno tra la Russia e la Lettonia. Come si vede, conclude la *D. A. Z.*: Molotof ha in tasca il suo «cliché» bell'e pronto e lo applica ogni qualvolta gli fa comodo sapendo esattamente che a salvare gli impegni sovietici c'è sempre una ben nota formula della «riserva mentale», caposaldo della politica del Cremlino.

L'editoriale delle *Münchner Neueste Nachrichten* si occupa delle risposte dei Paesi dell'Europa sud-orientale ai piani russo-inglesi. L'autore riassume il quadro che si offriva alle frontiere russe all'inizio della guerra tedesco-sovietica. Con la perdita delle sue province orientali le frontiere della Romania erano apertamente minacciate poichè già l'antemurale sovietico si spingeva sino alla zona settentrionale del delta danubiano; contemporaneamente la grande potenza orientale aveva occupato posizioni sui Carpazi. Quale pericolo corresse allora l'Europa lo dimostrava l'elevato numero di Divisioni sovietiche concentrate nella zona di Leopoli e pronte all'invasione del bassopiano ungherese, invasione che doveva rappresentare la morsa meridionale che sul corpo della Finlandia e della Scandinavia doveva serrare anche dal nord l'Europa centrale. Ed è quasi una satira della storia che l'Inghilterra dovesse dare la sua approvazione ai piani mediterranei della Russia, ripudiando in tal modo una politica che aveva perseguito durante tutto lo scorso secolo. Nei piani sovietici come hanno dimostrato le rivelazioni dei giornali di Basilea e di Göteborg era prevista la creazione di una più grande Bulgaria sovietica attraverso la quale la Russia avrebbe avuto accesso all'Egeo e raggiunto in tal modo l'accerchiamento della Turchia europea con conseguente marcia sugli Stretti. Anche la Serbia doveva essere amputata secondo piani prestabiliti, ai quali appunto, si deve ricollegare l'attività delle residue bande di ribelli che nei monti della vecchia Serbia e della Bosnia attendono ancora oggi l'arrivo delle Armate sovietiche nella vallata della Morava.

La risposta alle mire sovietiche è stata data dall'atteggiamento della Bulgaria sempre rimasta leale alle Potenze dell'Asse, e dalla partecipazione ungherese e romena alla guerra antibolscevica. Questa guerra, d'altra parte, sta eliminando la soverchia rigidità dei piccoli Stati e, ponendoli al servizio di un'idea che sorpassa le frontiere di ciascuno di essi, li avvia verso una concentrazione federale. Che ciò richieda del tempo prima che le vecchie ferite guariscano, lo dimostrano le relazioni ungaro-romene.

Repliche svedesi alla "Reuter,,

Stoccolma, 25

Il giornale di Göteborg *Morgenpost* ribatte oggi alla smentita della *Reuter* circa le clausole segrete del Trattato di alleanza tra l'Inghilterra e l'Unione sovietica. Il giornale svedese scrive che alla smentita dell'Agenzia inglese deve solo aggiungere che le clausole segrete sono attinte a fonte estremamente vicina alla *Reuter* e della parte degli Anglosassoni. Naturalmente non possiamo citare la fonte per non correre rischio di arrecare un grave danno al nostro informatore.

D'altra parte Lord Beaverbrook in un recente discorso a Birmingham sul Patto di alleanza anglo-sovietico ha detto che gli alleati usciranno vittoriosi dal presente conflitto e si avrà allora una pace mantenuta dai cannoni dei vincitori.

La nuova moneta a Sciangai

Sciangai, 25

La vecchia moneta cinese che circolava finora nelle zone di Sciangai e di Nanchino, ha cessato dall'aver corso legale. Saranno d'ora innanzi accettati soltanto biglietti emessi dalla «Central Reserve Bank». La conversione della vecchia con la nuova valuta fiduciaria, sulla base di due vecchie unità contro una delle nuove ha avuto pieno successo. Le autorità giapponesi in accordo con quelle di Nanchino, hanno deciso, contemporaneamente all'introduzione della nuova moneta, di istituire un severo controllo su ogni attività economica del Paese. Molti negozi sono stati chiusi o colpiti da forti ammende per avere praticato prezzi esosi.

La sparizione degli ultimi avanzi di commercio libero a Sciangai e la inclusione della Cina centrale nel sistema economico del «blocco dello yen» figurano fra i provvedimenti più caratteristici del nuovo controllo economico.

Ricevimenti del Poglavnik

Zagabria, 25

Il Poglavnik ha ricevuto una delegazione della città di Visograd e dei Comuni vicini, la quale, illustrando la situazione di quella zona, ha assicurato che ormai essa è completamente libera dalle bande comuniste, contro le quali ha resistito per lungo tempo con eroica fermezza. Il Poglavnik ha elogiato lo spirito di sacrificio della città di Visograd ed ha promesso che terrà nel massimo conto i più urgenti bisogni della popolazione. Intanto il Governo croato ha stanziato la somma di 5 miliardi di kune a favore degli abitanti della località di Borla, presso Mostar, i quali dall'autunno scorso fino al 18 aprile hanno eroicamente resistito contro i ribelli.

Alla Camera dei Fasci

Disegni di legge approvati della Commissione dell'Agricoltura

Roma, 25

La Commissione legislativa dell'agricoltura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Bisi con l'intervento del sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste Nannini. Dopo aver approvato nel testo ministeriale due disegni di legge relativi agli ordini di accreditamento per taluni servizi del Ministero (rel. Pileri) alla promozione straordinaria per merito di guerra dei militi della Milizia nazionale forestale (Vigati) ha approvato con emendamenti due provvedimenti, uno sulla disciplina dell'esercizio della trebbiatura sul quale ha riferito il cons. naz. Allegrini ed ha parlato il cons. naz. Visco, l'altro sulla disciplina della raccolta e del commercio della digitale sul quale hanno parlato il cons. naz. De Dominicis relatore e i cons. naz. Adinolfi, Aimi, Atti, Dell'Orto, Frattari, Panconesi, Viola e Visco. Ad ampia discussione hanno dato luogo anche il disegno di legge relativo ai provvedimenti diretti ad incoraggiare la produzione del grano.

Ha riferito il cons. naz. Visco ed hanno fatto varie osservazioni i consiglieri nazionali Adinolfi, Allegrini, Gerini, Gottardi, Orsolini, Cencelli e Vignati ai quali ha risposto il sottosegretario di Stato ed il procedimento è stato infine approvato nel testo ministeriale.

ULTIME DI SPORT

La Nazionale dei giovani
Breve allenamento a Milano

Milano, 25

La Nazionale dei giovani ha compiuto all'Arena un breve allenamento sulla palla in vista degli incontri che dovrà sostenere con le rappresentative giovanili dell'Ungheria e della Croazia. Dei giocatori convocati da Pozzo, dodici in tutto, non sono giunti Parola perchè infortunatosi nell'incontro Milano-Juventus e Ballarin. Solo sulla fine dell'allenamento Ballarin precipitatosi sul campo appena disceso dal diretto di Trieste, donde era partito in ritardo per impegni militari, ha fatto una breve apparizione. La Nazionale dei giovani ha disputato due tempi di trenta minuti ognuno contro la solida squadra di serie C del Dopolavoro Breda. L'incontro si è chiuso con 0 a 0. Lunedì mattina la squadra si riunirà a Udine recandosi in serata a Tarcento dove si tratterrà fino a venerdì giorno fissato per la partenza alla volta di Budapest. Oggi ha giocato così: Zappa; Piacentini, Mettica (Ballarin); Penzo, Todeschini, Toppan; Fabbro, Ispiro, Cappello Ossola, Suppi.

Due bambine muoiono avvelenate per aver mangiato noci d'albicocche

Apuania, 25

Stasera la casalinga Silvia Bortoneri di anni 42, maritata Angelotti, residente in frazione Castagnola, confezionava dei croccanti con noccioli di albicocche mangiandoli poi insieme con le sue figlie. Dopo qualche ora tanto la donna quanto le figlie Agnese di anni 11, Marianna di anni 8 e Silvia di anni 5 venivano colte da atroci dolori viscerali tanto da dover essere trasportate d'urgenza all'ospedale. Qui l'Agnese e la Marianna Angelotti decedevano poco dopo mentre la piccola Silvia e la madre sono state giudicate con prognosi riservatissima. I sanitari hanno riscontrato i sintomi di avvelenamento prodotti dai noccioli di albicocche che, come è noto, ingeriti in forti dosi sono velenosissimi.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Ieri si spense improvvisamente, il

N. H. cav. uff. EGIDIO PIASTRA

Ufficiale mutilato della grande guerra

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie LEOTTI ZENY, i figli AUGUSTO, ATTILA con la moglie CLARA FOSCHINI, EVELINA, FERRUCCIO con la moglie LEA DAL PRA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corrente, alle ore 10.30.

La salma verrà tumulata provvisoriamente nel cimitero di Trieste per essere trasportata poi nella tomba di famiglia.

Trieste, 26 giugno 1942-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 28

Il 24 corr. si spense, munita dei conforti religiosi

CLELIA MOSCARDA n. Della Pietra

Il fratello GINO ed il nipote dott. GIOVANNI, in unione agli altri parenti, ne dànno addolorati il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Sono tre anni che il nostro adorato

GIORGETTO

ci ha lasciati per sempre, il suo ricordo e il dolore d'averlo perduto è più vivo che mai nel nostro cuore, nella triste ricorrenza lo ricordiamo anche a quelli che gli vollero bene.

La S. Messa verrà celebrata domani 27, alle 8.20, nella Cappella del Cimitero.

Famiglia NALIN